3° trimestre 2012
n. 3 - Settembre
Anno XLVII - n. 187

Trenta soldi

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Pinerolo - Corso Torino, 18 - Tel. 0121 321263
Art. 2 - Comma 20 - Lett. C - Legge 23/12/96 - N° 662 - Filiale di Torino - Autorizzazione Tribunale di Pinerolo n° 298 del 1/4/1966

BOBBIO PELLICE - Apposizione della M.O.V.M. sul Vessillo della nostra Sezione

Notizie in gocce

BANCO ALIMENTARE

Sabato 24 novembre, presso alcuni supermercati operanti sul territorio della Sezione, si svolgerà l'annuale raccolta di prodotti alimentari a lunga conservazione. I Gruppi sono invitati a segnalare, in sede, il numero dei soci che presteranno la loro opera e l'orario preferito: mattino o pomeriggio.

FOTOGRAFIE

ATTENZIONE: si invitano tutti i Gruppi a trasmettere alla redazione di Tranta Sold le fotografie esclusivamente in formato digitale (JPG) oppure in copia, mai in originale, questo per evitare smarrimenti e ricerche. Sappiate che il materiale non verrà restituito.

CONGRESSO DEI CAPI GRUPPO

Sabato, 20 ottobre, nel salone del Seminario, ingresso in Via Arsenale, si terra l'annuale Congresso dei Capi Gruppo, per l'occasione i Capi Gruppo debbono, con solerte premura, consegnare in segreteria l'elenco delle manifestazione in programma per l'anno 2013 al fine di agevolare la formazione dell'agendina che verrà inserita nel N° 4 del nostro Tranta Sold.

LETTERA APERTA AI SOCI DEL GRUPPO DI BAGNOLO P.TE

Cari amici del Gruppo di Bagnolo Piemonte, sul N°2 a pag. 10 di Tranta Sold, ho pubblicato una vostra fotografia con una didascalia che pensavo benevola e scherzosa. Non è stato così. Alcuni di voi si sono sentiti offesi ed hanno presentato le loro rimostranze. Vi assicuro che avete dato alla stessa un'interpretazione molto lontana dal mio pensiero. Sono dispiaciuto che questo vi abbia turbato e vi chiedo scusa.

Non mi sono mai permesso in 42 anni di permanenza nel Consiglio della Sezione e di 26 da direttore responsabile del nostro giornale di prendere in giro o di offendere alcuno, tanto più il Gruppo di Bagnolo Piemonte nel quale ho sempre contato su tanti carissimi amici e del quale sono stato il segretario dal 1964 al 1969 e con alcuni di voi ho lavorato in Friuli nell'agosto 1976.

Rinnovandovi le scuse, a tutti stringo la mano.

Cattalino Massimino

tranta sold

Trimestrale della Sezione A.N.A. di Pinerolo
Corso Torino, 18 - 10064 Pinerolo (To)
Tel./Fax 0121 321263
e-mail: pinerolo@ana.it - Sito web: www.pinerolo.ana.it

Fondatore
Col. Comm. **Matteo Bruno**

Presidente
Francesco Busso

Direttore Responsabile
Cattalino Massimino

Comitato di Redazione
Mauro Buttigliero - Silvio Crespo
Cristian Massimino - Rodolfo Ricca

Fotocomposizione/Stampa
TipoLitografia Giuseppini Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO

3° REGGIMENTO ALPINI

MANIFESTAZIONE "CORRI IN ROSA"

Il 3° reggimento alpini il giorno 27 giugno 2012 con una propria rappresentativa composta da personale femminile in forza all'unità, ha partecipato alla 6ª edizione della manifestazione indetta dal GS Roata Chiusani CN020, dall'Apple Run Team in collaborazione con il Comune di Porte denominata "CORRI IN ROSA".

Tale manifestazione ha avuto lo scopo, nel suo piccolo, di contribuire con il ricavato delle iscrizioni, all'istituzione di borse di lavoro a favore di donne vittime di violenza.

Nel suo piccolo il reggimento unitamente al Nizza Cavalleria (1°) ha partecipato con circa 40 militari donne contribuendo così alla riuscita della manifestazione.

Le 10 militari del 3° alpini e le 30 di Nizza Cavalleria hanno corso la gara sulla distanza di 5000 metri al femminile competitiva con lusinghieri risultati.

Prima assoluta tra le soldatesse un militare in forza a Nizza Cavalleria, ma tutte, come nell'edizione 2011, hanno riscosso l'apprezzamento delle autorità civili per la partecipazione, la simpatia e il contributo dato a tale importante e sentita causa.

La rappresentanza del 3° Rgt. Alpini e del Nizza Cavalleria (1°)

4° REGGIMENTO ALPINI

54° ANNIVERSARIO DEI REDUCI DEL BATTAGLIONE SCIATORI MONTE CERVINO

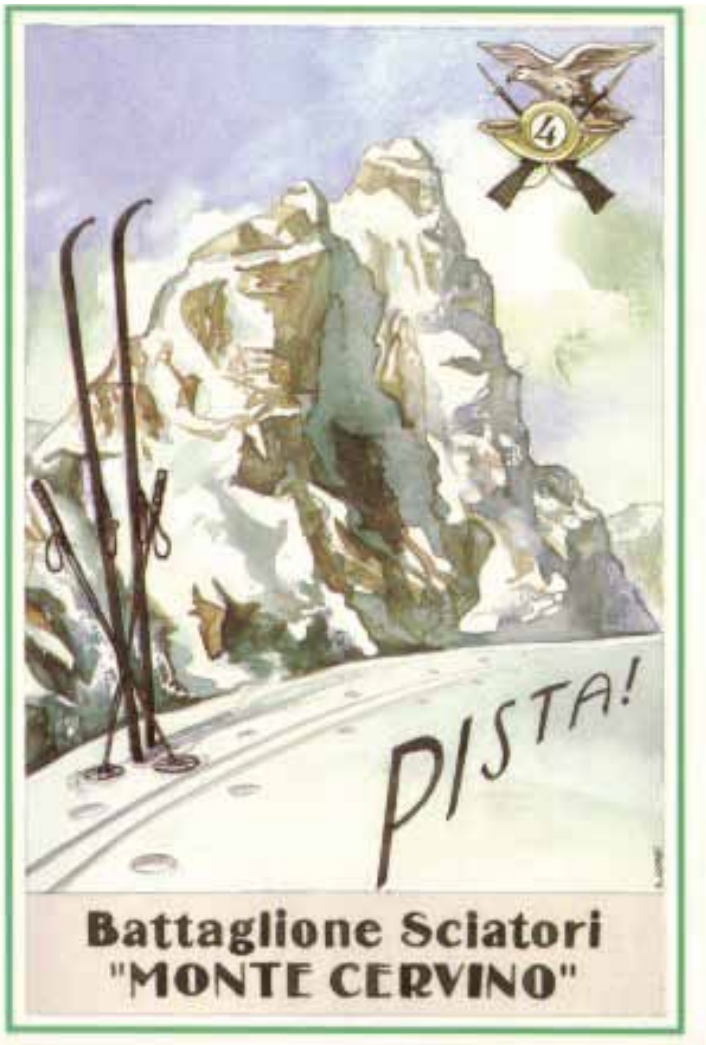
Cervinia, 1 luglio 2012. Come è ormai tradizione consolidata da decenni anche quest'anno ha avuto luogo la tradizionale commemorazione dei reduci del Glorioso e pluridecorato battaglione sciatori "Monte Cervino". La cerimonia si è svolta presso la cappella eretta 50 anni fa alle pendici della famosa montagna da cui l'Unità stessa prese il nome. Detta cappella venne infatti edificata dai reduci in area di proprietà di un cervinotto a ricordo di coloro che non tornarono dalle zone di guerra.

Cervinia, il gen. Maggi, il col. Sardi ed il presidente della Sezione Valdostana Bionaz (foto Garzia)

Alla tradizionale S. Messa ha partecipato, come da tradizione decennale, un picchetto in armi composto da un plotone del 4° reggimento alpini paracadutisti, che ha al suo interno il battaglione alpini paracadutisti "M. Cervino", erede naturale di quella unità che ha lasciato il segno nella storia, ed un plotone del Centro Addestramento Alpino che per anni ha ospitato il 4° Reggimento Alpini.

Il colonnello Carlo Sardi, comandante del 4° Rgt. Alpini, nel suo discorso di saluto disse:

"Desideravo rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i cervinotti per l'invito a partecipare alla loro adunata in questo consolidato e magnifico scenario alpino; adunata che è segno del profondo legame che unisce gli appartenenti al glorioso btg. sciatori M. Cervino e l'odierno 4° reggimento alpini paracadutisti reparto in armi che ne custodisce le tradizioni e i valori.



Una cartolina del Btg. Monte Cervino

Desidero ringraziare anche tutti coloro che, con la propria presenza, danno maggiore solennità a questo incontro che è diventato un preciso e fondamentale appuntamento.

Fondamentale in quanto, soprattutto per noi "bocia", il 1° luglio rappresenta un momento in cui si ha l'occasione, attraverso testimonianze reali, di conoscere le nostre radici, capire le basi del nostro essere alpini paracadutisti e ranger, e da ciò trarre spunti per crescere, migliorarci, rinsaldare i legami interni al reparto. Il vostro raduno è anche nostro e da esso traiamo le giuste energie che ci ispirano quotidianamente al fine di poter essere degni successori di voi cervinotti qui presenti e di coloro che sono andati avanti.

E sono particolarmente orgoglioso nell'affermare che i vostri sacrifici non sono stati vani; i miei ragazzi continuano ad operare in difficili e rischiose missioni in Afghanistan in cui non è consentito sbagliare, in duri addestramenti in montagna sia nella stagione invernale sia in quella estiva.

Svolgono attività aviolancistiche impegnative ed un intenso e realistico addestramento al combattimento che porta dopo due anni alla qualifica di ranger ovvero alla creazione di un soldato dotato non solo di straordinarie capacità fisiche ma soprattutto di qualità morali, di carattere, di valori, ideali senza i quali non riuscirebbe a completare il ciclo formativo ed affrontare i successivi duri addestramenti.

In tutte le loro attività, i miei ragazzi ricevono il plauso di Alte autorità militari sia nazionali sia estere segno che l'entusiasmo e la professionalità che vi ha contraddistinto continua a vivere, alimentarsi e tramandarsi di generazione in generazione.

E sono queste qualità "immateriali" il fulcro della nostra essenza; sono le stesse qualità che vi hanno consentito di compiere il vostro dovere di soldati in terra di Russia, di riportare importanti successi agli inizi della campagna e di sopportare tante privazione durante la fase finale della ritirata.

Lo scorso dicembre ho voluto regalare a tutti i miei uomini, per le festività natalizie, il libro che narra delle vostre gesta e delle gesta dei vostri predecessori in terra di Grecia e Albania in quanto sono fermamente convinto che per guardare al futuro dobbiamo conoscere le nostre origini e la nostra storia. Sfogliando le pagine si nota che rispetto ad oggi,…rispetto ai ranger qui schierati di fronte a voi, cambiano solo i nomi dei luoghi e dei personaggi ma lo spirito di servizio, abnegazione e dedizione alla Patria rappresentano tutt'ora una costante.

Concludo ringraziando:

- la Signora Imelda Reginato, consorte del Ten. Me. MOVM Enrico Reginato e madrina della nostra Bandiera di Guerra, sempre presente e vicina alle nostre cerimonie ed incontri;
- gli alpini paracadutisti in congedo con i quali manteniamo un fraterno e solido legame di amicizia e cooperazione
- l'instancabile lavoro della Sezione ANA di Aosta che ha contribuito alla buona riuscita di questo incontro

ed infine il Comandante del Centro Addestramento Alpino Gen. B. Maggi che ha voluto testimoniare, attraverso la sua presenza e quella di un suo Reparto in armi del centro, il legame indissolubile tra i cervinotti e l'Istituto di formazione che ha dato i natali al Btg. Sciatori M. CERVINO.

Buona festa a tutti e arrivederci al raduno del 2013. Viva il battaglione sciatori Monte Cervino, viva il 4° reggimento alpini paracadutisti, viva l'Italia

IL BTG."MONTE CERVINO" NELLA STORIA

Nell'inverno 1915, con le compagnie 87ª, 103ª, 133ª, la compagnia mitragliatrici 799ª ed il Gruppo artiglieria da montagna XLIII (batterie 129ª e 130ª), fu costituito il battaglione Monte Cervino.

Combatté sulle Melette, sul Monte Bisorte, sul Bo-

drez e sul Monte Fior, lasciandosi dietro una lunga teoria di croci. Nel 1919 fu sciolto.

Il 28 ottobre 1940 iniziò, fortemente voluta da Mussolini, Ciano, e dai generali Visconti Prasca e Soddu e con l'acquiescente consenso del Maresciallo Badoglio, la campagna contro la Grecia, mal preparata, male armata e con scarse forze in campo. Fin dall'inizio si rivelò dura e difficile. La resistenza degli ellenici armati di armi moderne fornite dagli inglesi, la durezza del terreno montuoso ed impervio e con l'aggravante del rigido inverno, fattori questi che crearono situazioni di grave disagio negli aspri combattimenti con forti perdite.

Lo stemma del 4° Rgt. Alpini

Con le compagnie 1ª e 2ª composte da alpini sciatori (10 ufficiali, 23 sottoufficiali e 255 alpini (compresi 40 addetti alla salmeria di 40 muli) e debolmente dotate di armi automatiche, nel 1940, presso il Centro Addestramento Alpino di Aosta fu ricostituito, al comando del maggiore Gustavo Zanelli, il Btg. Alpini sciatori "Monte Cervino".

Il 13 gennaio 1941 fu inviato in Albania per essere impiegato contro la Grecia; il 21 gennaio subì i primi scontri ed ebbe i primi morti e feriti, in seguito, posizionato nella zona di Trebeshines, si trovò coinvolto in numerosi cruenti scontri che decimarono i reparti. Nei primi giorni di combattimento rimasero uccisi i due comandanti di compagnia, capitano Brillarelli e Mautino, l'aiutante maggiore tenente Astorri. Per alcuni giorni il comando del battaglione fu tenuto da due sottotenenti, in un secondo tempo anche dall'Aiutante di Battaglia Giacomo Chiara.

Il battaglione Monte Cervino fu ininterrottamente, per tutta la durata della guerra, impegnato in operazioni che drasticamente ridussero il suo organico. Il 23 aprile 1941, al termine della guerra, i resti del battaglione ritornarono in Italia e fu sciolto.

Nei mesi di novembre/dicembre 1941 il battaglione, agli ordini del ten. col. Mario D'Adda, e composto dalla 1ª compagnia sciatori (cap. Giuseppe Lamberti), 2ª compagnia sciatori (cap. Mario Bordone) e dalla 80ª compagnia armi di accompagnamento (cap. Biagi), fu nuovamente ricostituito.

Il 13 gennaio 1942, inquadrato nel CSIR, fu il primo reparto alpino ad essere inviato in Russia dove, il 21 febbraio giunse a Jassinowatja sul Donez.

Il 2 marzo, dopo essere stato passato in rassegna dal Gen. Messe, fu trasferito a Rykowo. Il 23 marzo, a Olchowatk, il battaglione ebbe il battesimo del fuoco partecipando ad un'importante operazione nel corso della quale cadde il sottotenente Livio Carboni di Cuneo e fu ferito il sottotenente Boin.

La sera del 29 aprile, durante il trasferimento (per via ordinaria cioè a piedi), da Rykowo a Gorbatowo, percorrendo piste trasformate dal disgelo in viscido fango, cadde in una imboscata di partigiani. Subito si accese un aspro combattimento che durò circa due ore e che arrise al battaglione in quanto i partigiani si ritirarono in disordinata fuga lasciando sul terreno venti morti. Le perdite del battaglione furono di cinque morti, una decina di feriti e due prigionieri, uni di questi fu il sottotenente medico Enrico Reginato (al suo rientro in Patria venne decorato della M.O.V.M.), catturato mentre portava assistenza ai feriti.

Travolto dallo sfondamento del fronte, il battaglione si trovò incolonnato nella lunga marcia verso la salvezza. Il 18 gennaio, in una località ignota, il reparto tentò di superare lo sbarramento russo, che sempre più si andava intensificando.

All'alba del 19, nel tentativo di eludere la sorveglianza delle sentinelle russe, il ten. col D'Adda ed altri cinque uomini si calarono in un canale e riuscirono a passare indenni dall'altra parte e nascondersi nella boscaglia. Nel contempo che un secondo gruppo stava calandosi nelle gelide acque, in imprevisto mise in allarme le sentinelle, queste si misero a sparare e ne nacque uno scontro nel corso del quale morì il ten. col. Marchesi ed altri alpini, alcuni furono catturati prigionieri.

Il Monte Cervino si ridusse a sei uomini che continuarono la marcia, il 21, nei pressi di Woltschansk, nel corso di un attacco partigiano, furono catturati, così fini il Battaglione Monte Cervino".

Tra il 1952 ed 1956, tutte le brigate alpine furono dotate di un plotone paracadutisti, nel 1964 con la prima riforma delle brigate, i plotoni furono riuniti in una compagnia che prese la denominazione di "Compagnia Alpini Paracadutisti "Monte Cervino"; nel 1996 la compagnia diventa, con l'aumento dell'organico e con nuova struttura, Battaglione Alpini Paracadutisti "Monte Cervino".

Verso la fine del 2004 e con la costituzione dei reggimenti mono battaglione, viene ricostituito il 4° Reggimento Alpini Paracadutisti con base il Battaglione Alpini "Monte Cervino"

Il 4° Reggimento Alpini Paracadutisti ha ereditato le tradizioni e le glorie del 4° Reggimento Alpini. La Bandiera di Guerra del Reggimento è decorata di 1 Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, 2 M.O.V.M., 9 M.A.V.M., 1 M.B.V.M., 1 M.O.V.C.ed 1 M.A. di benemerenza.

Chi desidera approfondire si legga la "Storia delle Truppe Alpine" del Gen. Emilio Faldella. (volume II e III) oppure "I diavoli bianchi" di Luciano Viazzi

C.M.

5° REGGIMENTO ALPINI

ALLUVIONE IN ALTO ADIGE INTERVIENE L'ESERCITO

Vipiteno 07 agosto 2012 – Un centinaio gli alpini del 5° reggimento di Vipiteno al lavoro nell'emergenza alluvione.

Dall'alba alcuni plotoni del reggimento altoatesino, comandato dal Colonnello Coradello, sono al lavoro in Val di Vizze (BZ), area duramente colpita dal violento nubifragio che si è abbattuto nella zona tra sabato e domenica.

Gli alpini saranno impegnati fino al termine dell'emergenza, al fianco del personale della protezione civile e della provincia autonoma di Bolzano, nella rimozione di detriti e macerie dovuti ai numerosi smottamenti causati dalle forti piogge dei giorni scorsi.

Assolvendo ad uno dei compiti istituzionali delle Forze Armate che le vedono impegnate nella salvaguardia della collettività nazionale nei casi di pubbliche calamità, i militari di Vipiteno si alterneranno per il tempo necessario nelle aree più colpite.

Lo strumento messo a disposizione dall'Esercito si va a inserire nella rete di soccorsi gestita in loco.

5° Rgt. Alpini – Alpini al lavoro in Val di Vizze

Val di Vizze – la distesa di fango e detriti

SEZIONE

MAURO GATTI: LA MUERTE NO ES EL FINAL!*

Per anni avemmo amici comuni che non sapevamo esser tali e seguimmo percorsi vicini che mai si intersecarono: dal quartiere all'oratorio alle scuole all'università. In una grande città è sufficiente un pizzico di anni di differenza e le strade di due esistenze rimangono parallele anche se vicinissime.

Poi – era l'Adunata di Trieste del 2004 – imprevedibilmente i nostri sentieri si incrociarono all'ombra della Penna Nera e della Cattedrale di San Giusto e non ci mollammo più. Sino a mezzogiorno del 27 giugno scorso, quando Mauro Gatti, alla vigilia del suo cinquantottesimo compleanno, dovette fare zaino a terra, stroncato da un male inesorabile.

Per la verità, io sono certo che nemmeno ora che Mauro è "andato avanti" ci siamo lasciati. Un canto dei soldati da montagna di Spagna, a lui molto caro, dice che "la muerte no es el final" ed io – né io soltanto – coltivo la convinzione che Mauro continui e continuerà a stare accanto a noi, vicino ai suoi alpini, a confortarci e sorreggerci, invisibile ma ben presente. Con l'intelligenza acuta e l'arguzia sottile che gli eran proprie egli, cresciuto alla scuola morale di quell'alpino meraviglioso che fu il capitano Luigi Miglietti due volte Medaglia d'Argento al V.M. sul Fronte Russo, continuerà a stimolare il nostro spirito critico, la nostra volontà di costruire, la nostra creatività.

Era un lottatore, Mauro, e la vita lo mise spesso e duramente alla prova, come accade ai giusti. Onesto e saggio, schietto ed equilibrato, estremamente dignitoso ed alieno da ogni autocompatimento, mai una volta fece pesare su chi aveva accanto le proprie difficoltà.

Piemontese orgoglioso di esserlo, amava moltissimo il suo lavoro (lo amò e lo curò con zelo, davvero sino all'ultimo respiro), la sua famiglia naturale e… gli alpini che, da vent'anni, erano divenuti la sua seconda famiglia.

Mentre i due suoi ragazzi crescevano bene, lui che nelle gambe, negli occhi e nel cuore aveva il vento ta-

gliente, le pareti rocciose e le vette delle Alpi, del Rif e dell'Alto Atlante (era attivo socio del CAI dal 1974), attaccò la salita insieme con i suoi fratelli alpini che presto lo vollero a incarichi (ed a carichi!...) associativi sempre più importanti: Capogruppo ANA a Testona, Delegato della 2ª Zona, Consigliere Sezionale e (2003-2005) Vicepresidente a Torino. Infine, dal 2008, Consigliere Nazionale dell'ANA.

Con intensa emozione, gli passai il testimone al Consiglio Direttivo Nazionale che si svolse il 15 giugno 2008 a Paularo, in Alta Carnia, terra sacra alle memorie ed alle glorie del nostro Corpo nell'immane tragedia della Grande Guerra.

Il Consigliere Nazionale Mauro Gatti (foto Elmax)

Tecnico assicurativo di solida preparazione, analista acuto e concreto solutore di problemi, lavorò nel nostro Consiglio Sezionale con professionalità, capacità organizzativa e visione strategica in un periodo particolarmente delicato e travagliato per la nostra Sezione.

Giunto a Milano, nella Sede Nazionale di Via Marsala si seppe spendere da subito con cuore, con modestia e senza riserve. Il Presidente Nazionale Corrado Perona ne colse il valore e gli affidò, tra il resto, la responsabilità della Commissione Nazionale per l'IFMS (i rapporti con la Federazione Internazionale dei Soldati da Montagna erano già stati di sua competenza nell'ambito del Consiglio direttivo torinese) alla quale, succedendo all'amico Franco Munarini, seppe imprimere rapidamente un'impronta personalissima e decisa. Come già era avvenuto a Torino in occasione della XXII Giornata IFMS.

Godette della stima dei vertici delle Truppe Alpine italiane (durante il suo servizio di leva alla Compagnia Controcarri della Taurinense, il caporale maggiore Mauro Gatti ebbe come superiore diretto l'allora tenente Claudio Graziano…) e seppe farsi apprezzare ed amare non solo dai soldati da montagna spagnoli della AESVM (il gen. Jaime Coll Benejam, Segretario generale organizzatore del memorabile XXIII Congresso di Jaca, il Presidente col. Juan Gual Fournier, Esteban Calzada Charles, infaticabile Segretario IFMS per la Spagna, tanto per citare qualche nome…) o dai colleghi francesi della Fédération des Soldats de Montagne (intensissimo il legame d'amicizia con il col. Jean Peyramaure, che fu comandante il 22éme Bataillon de Chasseurs Alpins, con Jean-Luc Bonnaire, già del 159éme Régiment d'Infanterie Alpine, e con il col. Claude Grosjean, Responsabile delle Relazioni Internazionali). Dotato infatti di un'innata capacità di comunicare ed una forte empatia, Mauro superava con scioltezza le difficoltà linguistiche relazionando direttamente e correttamente con tutti: l'amico col. Thomas Klein, Segretario IFMS del Kameradenkreis der Gebirgstruppe tedesco, e il brig. Janez Kavar, Presidente della Zdruzenie Vojaskih Gornikov (ZVG) slovena sono stati tra i primi a ricordare questa sua notevole dote umana nei loro messaggi di cordoglio.

Fino all'ultimo Mauro aveva sperato di presenziare all'appuntamento di Innsbruck, che il destino volle cadesse proprio nei giorni della sua scomparsa. E già lavorava intensamente in vista del XXVII Congresso IFMS, che avrà luogo a Tremp, in Spagna, dal 25 al 29 settembre prossimi, mentre con mente fervida andava selezionando progetti e proposte per il XXVIII Congresso che, nel 2013, vedrà gli alpini sugli Adirondack (U.S.A.), a Lake Placid, quattrocentotrenta chilometri a Nord di New York.

Ne parlammo a lungo, anche nella sua stanza d'ospedale, E mi fornì suggerimenti, mi dette disposizioni e consigli finché le forze lo sorressero.

Guardava costantemente al futuro e credeva fermamente nei giovani, in servizio ed in congedo, che saranno la nostra linfa vitale: per quanto fu nelle sue possibilità, ne promosse con energia la presenza nei centri decisionali dei vari livelli dell'Associazione, a cominciare dal suo Gruppo ANA di Testona.

Un motivo importante in più per rimpiangere la prematura scomparsa di un alpino autentico come Mauro Gatti.

Quanto egli fosse stimato ed amato l'abbiamo, tuttavia, concretamente visto il giorno delle sue esequie, la mattina del 29 giugno: la piccola Parrocchiale di Santa Maria affollata da oltre seicento alpini ed ospiti venuti da mezza Italia e dall'estero, due sacerdoti a concelebrare per lui, la rappresentanza militare della Brigata Alpina Taurinense guidata dall'Aiutante Maggiore, magg. Domenico Castelli, la Delegazione francese con insegna guidata dal col Peyramaure, i Consigli Direttivi Nazionale e Sezionale al completo, un blocco costituito da tutte le specializzazioni della nostra Protezione Civile, due cori alpini, quello della Sezione di Torino e quello della Sezione di Susa, la Fanfara offerta dalla Sezione ANA Valsusa, dieci vessilli di Sezione e più di ottanta gagliardetti di Gruppo, i Giovani dell'ANA schierati con la loro maglia verde…

Ed un Presidente Perona commosso e addolorato nell'omaggio a Mauro, la bara vegliata da una guar-

dia d'onore composta da alpini alle armi, alpini in congedo e chasseurs alpins in tenuta bianca da sci, mentre su in alto, sulla scalinata dell'altare maggiore, lo Stendardo dell'IFMS si inchinava profondamente nell'ultimo saluto.

Adriano Rocci

*La muerte no es el final – è uno stupendo inno spagnolo suonato e cantato nel corso delle cerimonie militari, ai funerali od in ricordo dei soldati Caduti in combattimento. Nacque come canto religioso cattolico e fu scritto da un sacerdote, don Cesáreo Gabarain Arzumendi, in occasione della morte di un ragazzo diciassettenne organista della sua parrocchia.

Nel 1981, il tenente generale José Mariá Sáenz de Tejada lo ascoltò durante un funerale e subito pensò di adottarlo in occasione della deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti. Il canto è composto di 6 strofe ed inizia: Tú (Dio) nos dijiste que la muerte no es el final del camino…, ma il ten. gen. Sáenz de Tejada focalizzò la sua attenzione sul ritornello e lo segnalò al musicista Tomás Asiain, questi lo adatto rendendolo maestoso e solenne. È un inno fortemente commovente sia per la musica, sia per le delicate parole:

Cuando la pena nos alcanza
Por un compagneros perdido
Cuando el adios dolorido
Busca en la fe su esperanza

En Tu palabra confiamos
Con la certeza que Tú
Ya le has devuelto a la vida
Ya le has llevado a la luz.
Ya le has devuelto a la vida
Ya le has llevado a la luz

(fonte Wikipedia)

C.M.

SUL VESSILLO APPUNTATA LA 9ª M.O.V.M.

Il Signore Gesù Cristo disse ai suoi Apostoli: «Vi lascio la pace, vi dò la mia pace», questo inciso che nella S. Messa prelude alla S. Comunione, è stato il motto che ha coniugato le parole di don Antonio Buffa e del Pastore Gregorio Plescan che, domenica 26 agosto, hanno rivolto alla numerosa rappresentanza di alpini saliti a Bobbio Pellice per ricordare i Caduti del Btgg. "Pinerolo", "Val Pellice", "Monte Granero", ma, in particolare, per richiamare alla memoria l'eroico sacrificio della M.O.V.M. sottotenente Mauro Gigli caduto in Afghanistan, ove era in missione di pace, per salvare la vita ad altri militari.

Bobbio Pellice ha accolto gli alpini con briosa simpatia, la fresca brezza che dalle montagne scendeva nella valle, accarezzava e faceva vibrare le nere penne sui cappelli degli alpini fieramente indossati da giovani ed anziani; l'azzurrità del cielo riempiva gli animi di speranza e di pace.

Pace, questa martellante parola che ovunque rimbomba nel mondo e che nel mondo è la più disattesa, ha fatto da corollario alla manifestazione che ha visto convergere su Bobbio Pellice centinai di alpini e famigliari.

Bobbio Pellice – Le Associazioni d'Arma (foto Jole Paolasso)

Bobbio Pellice – Onori ai Caduti (foto Jole Paolasso)

Bobbio Pellice – La salita al monumento (foto Jole Paolasso)

Bobbio Pellice – Il cuscino con il cappello e la spada del S.Ten. M.O.V.M. Mauro Gigli (foto Elmax)

Bobbio Pellice – La folta rappresentanza degli alpini (foto Elmax)

In attesa dell'inizio della cerimonia, sulla Piazza Caduti per la Libertà è giunto, inatteso, il Presidente Nazionale dell'A.N.A. Corrado Perona al quale si sono aggiunti i Presidenti delle Sezioni di Torino, Gianfranco Revello e di Saluzzo Renato Chiavassa, il Consigliere Nazionale Stefano Duretto, il ten. col. Davide Peroni in rappresentanza del comandante del 3° Rgt. Alpini, il magg. Alessandro Tiracorrendo ed il 1° M.llo Lgt. Annunziato Vizzari in rappresentanza del 32° Rgt. Genio Guastatori di Torino, ospiti anche il senatore Lucio Malan ed il gen. b. Roberto Peratoner.

Al nostro Vessillo hanno fatto corona quelli delle Sezioni di Asti, Mondovì, Torino e Saluzzo. Il Presidente Francesco Busso, accompagnato dai quattro Vice Presidente e da molti Consiglieri, ha fatto gli onori di casa. Quarantacinque i Gagliardetti dei Gruppi presenti dei quali 35 della nostra Sezione. Presenti anche le rappresentanze dell'Ass. Naz. Granatieri di Sardegna con la Colonnella, dell'Ass. Naz. Polizia di Stato con il Labaro, dell'Ass. Naz. Marinai d'Italia con il Vessillo, e del Gruppo Naz. Leoni di San Marco.

Alle 10,15, preceduto dalla Banda Musicale A.N.A. della Sezione, il corteo si è avviato verso il monumento ai Caduti dove sono stati resi gli onori con la deposizione di una corona d'alloro. Ripreso il cammino il corteo si è recato al monumento che ricorda i tre battaglioni dove, dopo gli onori alla Bandiera, si è svolto e realizzato il momento più importante della cerimonia, la Signora Vita Maria Biasco, moglie del sottotenente M.O.V.M. Mauro Gigli, ha apposto, sul Vessillo della Sezione, il fac-simile della medaglia d'oro assegnata all'eroico marito, accompagnata dal piccolo Marco che per alcuni momenti portò anche il cuscino sul quale erano deposti il cappello e la spada dell'Eroe. Unico rammarico la mancanza del figlio Gian Mauro, primo caporal maggiore del 32° Rgt. Genio Guastatori, impegnato in lavori in luoghi disastrati.

Questa è la nona medaglia d'oro al valor militare che, per espresso desiderio della Famiglia, brilla sul nostro Vessillo.

Sono seguiti brevi interventi del Capo Gruppo Paolo Geymonat, del Sindaco Signora Patrizia Geymonat, del Presidente Francesco Busso; ha concluso, con

Bobbio Pellice – Il Presidente Nazionale Corrado Perona (foto Elmax)

Bobbio Pellice – Don Antonio Buffa e il pastore Gregorio Plescan

Bobbio Pellice – Il Presidente cav. Francesco Busso legge la Preghiera dell'Alpino (foto Elmax)

pacata oratoria tutta tesa ad illustrare i valori dell'alpinità, il Presidente Nazionale Corrado Perona.

Al termine della cerimonia, il corteo ritornò in Piazza Caduti per la Libertà dove, dopo un breve concerto della Banda Musicale, la manifestazione è terminata. Oltre 160 commensali si sono ritrovati a tavola nel salone del Teatro dove, tra ricordi di naja e canti, come tutti i salmi, anche il raduno si è concluso.

Un particolare ringraziamento al Capo Gruppo Paolo Geymonat ed ai soci del Gruppo di Bobbio Pellice per la logistica e l'impegno profuso nell'organizzazione e nella preparazione del pranzo sociale. Un cordiale ringraziamento anche alla Sig.na Jole Paolasso per il generoso rinfresco e per le fotografie.

C.M.

Bobbio Pellice – Il Gonfalone Comunale (foto Jole Paolasso)

FESTA DELLE FORZE ARMATE

Su iniziativa del gen. Di Staso, domenica 6 maggio a Pinerolo, in Piazza Vittorio Veneto, è stata allestita una mostra storico-didattica di tutte le Associazioni d'Arma denominata "Festa delle Forze Armate".

Alla manifestazione le dieci Associazione di Pinerolo che compongono "L'Identità" erano tutte presenti. La nostra Sezione ha allestito uno stand dove erano in mostra cimeli storici e materiali e mezzi in uso alla nostra Protezione Civile.

Forze Armate – Lo stand della Sezione

"IL CANTO SCALDA TANTI CUORI"

È diventato tradizionale "Il Concerto Alpino" giunto alla 9ª edizione consecutiva, organizzato dalla nostra Sezione A.N.A di Pinerolo, svoltasi sabato 23 giugno 2012 nella splendida cornice del prestigioso salone delle manifestazioni, posto presso la Porta Reale del Forte di Fenestrelle.

Il presidente della nostra Sezione, Cav. Francesco Busso, accompagnato dalla consorte Sig.ra Maria Assunta, ci ha omaggiati con il gradito intervento per salutare il numeroso pubblico e le autorità presenti inoltre, rivolge un ringraziamento particolare al Direttivo e ai collaboratori dell'Associazione Progetto San Carlo Forte di Fenestrelle, che da così tanti anni ci ospitano e si prodigano per offrire un prelibato rinfresco al termine del Concerto.

Rivolgendosi ai due Cori, invitati ad esibirsi a questa manifestazione, ha espresso una notevole soddisfazione per avere dato vita ad un concerto emozionante ed intenso, che in questa particolare occasione ha addirittura travalicato il canto stesso, riscuotendo una vera ovazione da parte del pubblico.

Il Coro A.N.A Sezione di Pinerolo, diretto dal ma-

estro Mario Sbardellotto, è nato nell'ottobre 2008, quando alcuni amici membri di diversi Gruppi Alpini, che fanno parte della nostra Sezione, decidono di creare un gruppo che dia voce alla loro comune passione, con l'obiettivo di rendere viva e condivisa la tradizione della vocalità alpina.

Il repertorio scelto si ispira ai canti alpini, diventati patrimonio popolare fatto di armonizzazioni classiche eseguite in modo non tradizionale. I valori dell'aggregazione tra identità profondamente diverse, il monito della guerra stessa, la passione per il canto corale sono elementi fondamentali del loro lavoro.

È una sfida che si rivela vincente ed i risultati sono sempre crescenti: il coro inizia il cammino di crescita anche attraverso un lavoro di studio e perfezionamento della tecnica vocale. A coloro che (ancora sono pochi) dedicano passione, tempo e sacrifici per mantenere e migliorare tradizioni popolari e sicuramente alpine, va la nostra gratitudine e il plauso incondizionato.

Il Coro Alpino "La Bissoca" di Villanova d'Asti trae il proprio nome dalle due Torri cinquecentesche sorte sulla piana di Villanova d'Asti a nord e a sud dell'abitato, a scopo di avvistamento per difesa militare dalle scorrerie avvenute successivamente nei secoli da parte degli eserciti francesi e spagnoli. Il Coro è nato nel 1975, dopo alcuni cambi alla direzione, dal 2006 è Giorgio Tiberini ad istruire e dirigere il Coro che esegue i propri canti senza direzione apparente.

Il fatto curioso non è sfuggito a molti di noi, però il Presidente Busso ha voluto svelarlo nel suo intervento, elogiando la capacità di dirigerlo con particolari movimenti delle dita della mano destra seminascosta, molto efficaci e precisi, oltre a cantare con una splendida voce con tonalità di basso.

Dalla fondazione il Coro non ha mai interrotto la propria attività proseguendo anzi con sempre maggiore impegno, entusiasmo e consapevolezza da parte dei singoli coristi. Durante la breve presentazione dei brani, veniva raccontato un pezzo della loro storia e di vita quotidiana. Finora ha tenuto esibizioni quasi esclusivamente in ambito provinciale astigiano e regionale piemontese.

Forte di Fenestrelle – La Porta Reale

Forte di Fenestrelle – Il Coro A.N.A. della nostra Sezione

Il Coro "La Bissoca"

Cambiano i tempi e con l'arrivo nelle proprie file di giovani elementi, ecco l'intenzione di allargare i propri confini in ambito interregionale.

Essendo "La Bissoca" uno dei Cori della Sezione di Torino, partecipa alle manifestazioni ufficiali organizzate sia a livello locale che a livello nazionale. Il repertorio del Coro, costituito inizialmente dai classici e fondamentali canti popolari e cosiddetti "di montagna" appartenenti al folklore italiano, si sta arricchendo di altri canti popolari, forse meno conosciuti ma sicuramente più rappresentativi delle Terre e Genti del nostro Piemonte.

Il lavoro di armonizzazione dei brani eseguito da Giorgio Tiberini e dai suoi collaboratori, gli permette di avere una sua specifica identità. Grazie alla passione e all'impegno profusi sia dal Maestro, sia dai coristi uniti da solidi valori alpini, capaci di richiamare tante persone che riempiono di applausi la grande sala. Anche questo è un modo, forse il migliore, certamente il più allegro, per sentirsi vicini, con il bel canto, che scalda tanti cuori.

Malano C.

18° RADUNO AD EXILLES

Domenica 17 giugno si è svolto ad Exilles il 18° raduno della sezione Valsusa. Anche quest'anno la nostra Sezione era presente con il Vessillo sezionale ed alcuni gagliardetti.

Dopo l'ammassamento nei pressi della cappella antistante al forte lo sfilamento ha proseguito fino alla piazza del paese dove si sono svolte tutte le mani-

festazioni ufficiali, alzabandiera, onore ai Caduti ed inoltre è stata apposta al vessillo sezionale la medaglia d'oro assegnata alla Protezione Civile sezionale per l'intervento in Abruzzo durante il terremoto.

Dopo i discorsi di rito si è conclusa la sfilata con ritorno al forte e la celebrazione della messa. Per chi non è potuto andare sul "Monte Nero" è stato un modo per ricordare i "veci" del 3° Alpini.

Il giovane Max

I "LUPI" DELL' ASSIETTA

Si sono rincontrati, sabato 21 luglio ad Oulx, è sempre piacevole rivedere gli amici che hanno svolto il servizio militare nella mitica Caserma Assietta.

La 34ª è una compagnia distaccata del Battaglione Susa e, come tale, è sempre riuscita a mantenere una certa autonomia operativa, uno dei motivi per cui gli Alpini di questa Compagnia ne vanno sempre fieri e sono orgogliosi di questa appartenenza.

L'incontro è aperto a coloro che hanno svolto il servizio ad Oulx; è chiaro che non tutti sono stati messi al corrente della manifestazione poiché sarebbe impossibile rintracciare gli indirizzi di tutti gli Alpini che hanno avuto trascorsi ad Oulx nell'arco di diversi decenni.

Oltretutto il preavviso di questo incontro è stato solo di 20 giorni circa, e sono stati informati soltanto coloro che erano in contatto email dall'anno precedente. Ciononostante ho avuto il piacere di rincontrare ben 5 Alpini che erano all' Assietta col sottoscritto nel 1967.

I gagliardetti di Frossasco e Cantalupa, oltre al Vessillo sezionale, hanno degnamente rappresentato la Sezione A.N.A. di Pinerolo.

Come da programma, il gruppo inquadrato, consistente in 3 vessilli (Pinerolo, Valsusa, Saluzzo), circa 15 gagliardetti, ed almeno un centinaio di alpini, oltre alla banda e alle autorità civili e militari, dopo la sfilata per le vie del paese, e' giunto in caserma, dove e' stato effettuato l' Alzabandiera. Successivamente il corteo è proseguito esternamente per l' onore ai Caduti.

Oulx – In attesa della S. Messa

Dopo il ritorno in caserma, è stata celebrata la S. Messa nella Cappella interna, per poi effettuare la visita alla caserma stessa.

Il rancio è stato consumato nella mensa truppa, ottimo cibo preparato da alpini effettivi (non ditta esterna), dove il Comandante di Compagnia e il Tenente Simonetti (organizzatore) hanno tenuto i discorsi, parlando della storia della 34ª e ringraziando i partecipanti.

Nel pomeriggio la maggioranza degli alpini ha continuato a rilassarsi e passeggiare per il paese prima di rientrare alle proprie sedi.

Giulio Cibrario

IMPRESSIONI SUL PELLEGRINAGGIO AL MONTE NERO

Un sogno, una speranza, un progetto, un'impresa. Quante volte, leggendo della prima guerra mondiale, mi è venuta la voglia di salire sul Monte Nero, consapevole che quella voglia mi sarebbe rimasta per tutta la vita.

Invece…, il 14 luglio 2011, con Andrea, Lucio ed altri alpini della Sez. A.N.A. di Pinerolo mi trovo a Cividale per partecipare il giorno dopo a Udine alla consegna del comando della Brigata Julia al Generale Giovanni Manione. Vedendo il Monte Nero cosi vicino, la voglia di salirlo si è fatta forte e parlandone con Andrea e Lucio, che è di Cividale, la speranza poteva diventare realtà.

Da quel momento, d'accordo con Francesco ed altri consiglieri sezionali, si è dato il via al progetto di una tre giorni a Cividale per la salita al Monte Nero con annessi e connessi. La data scelta è stata quella di sabato 16 giugno 2012, anniversario della conquista del monte da parte del 3° Rgt. Alpini con i Battaglioni Susa ed Exilles.

Il caso ha voluto che il Generale Manione sia stato Colonnello comandante del 3° alpini a Pinerolo e che abbia mantenuto dei rapporti di grande amicizia con la Sezione A.N.A. della città e con tanti suoi alpini associati. Il suo contributo, assieme a quello di Lucio, sono stati fondamentali per la riuscita del progetto.

Nel programma dei tre giorni sono comprese la visita alla Malga Porzûs, la visita alla città di Caporetto per chi non sale al Monte Nero, l'ascolto dei cori della Sezione di Pinerolo e della Sezione di Cividale a Faedis e la partecipazione alla manifestazione dell'80° di fondazione del gruppo di Faedis.

Sabato 16, di buon mattino ed in ordine sparso, con altri 25 della comitiva che comprendeva anche delle signore, è iniziata l'impresa con l'avvicinamento al monte con i mezzi messi a disposizione dalla Sezione di Cividale. La zona parcheggio raggiungibile dagli automezzi

Col gen. Manione sulla vetta del Monte Nero

si trova a Krn a 1045 mt. di quota. Il Monte Nero è alto 2245 mt perciò il dislivello da superare è di 1200 mt.

Alle 7.15 con lo zaino in spalla contenente più acqua che cibo, ho iniziato la salita seguendo il consiglio degli esperti di non guardare mai avanti visto che la cima sembra vicinissima ma per raggiungerla occorrono 4 ore circa. La giornata è splendida e, considerata quella che è la normalità, prendo atto che la fortuna è parte fondamentale per compiere l'impresa indimenticabile.

Ci sono volute 3 ore e mezza per raggiungere la cima, ma l'impresa era compiuta! Nonostante la cima fosse simile ad un formicaio vista la quantità di persone presenti, l'emozione è stata grande e, come tutti gli alpini che entrano in un santuario o una cattedrale o chiesa che immancabilmente visitano quando sono in viaggio nell'occasione delle adunate, magari nascondendo il sentimento che li anima in quel momento, recitano una preghiera che sale dal profondo del cuore.

I miei pensieri sono stati per il nonno che quella guerra l'ha combattuta, non su quel monte ma in quella lontana regione. Come a quei tempi attorno a me c'erano degli amici e tanti volti noti per averli conosciuti nell'associazione alpini. C'era Riccardo di Perrero che, memore del nonno che su quel monte ha combattuto ha cercato tramite la tecnologia moderna, senza riuscirci vista la mancanza di copertura del segnale, di trasmettere la propria immagine ed emozioni al fratello lontano. C'era Renata che ci ha offerto le albicocche secche per farci riprendere forza. C'era Domenico con il vessillo sezionale, c'era Granero con il gagliardetto della Protezione Civile e tanti altri desiderosi di farsi fotografare con o senza gagliardetto. C'era Silvio di Pragelato il "vecio" classe 1925! C'era il Generale Manione che, con buonumore e tanta pazienza si è messo in posa per le foto con tutti noi e, dulcis in fundo, Lucio che quasi al fondo della discesa è venuto in soccorso con l'automobile per raccogliere i "disfatti".

Tutto questo ha contribuito a rendere indelebile il ricordo di quella ascensione, supportato dalle innumerevoli fotografie scattate lassù in quella splendida eccezionale giornata.

Naturalmente una volta sceso è stata festa con tutti i compagni di avventura e con quelli che non sono saliti magnificamente organizzata dalla Sezione di Cividale che ringrazio di tutto cuore.

Raffaele Guiot

IL 63° RADUNO AL SACRARIO DEL COL DI NAVA

è stata un' esperienza particolare e commovente

La nostra Sezione era presente col Vessillo e la partecipazione dei gagliardetti di Frossasco e Pancalieri. In totale hanno partecipato 19 Sezioni con relativo Vessillo, mentre i Gagliardetti erano 130 circa. Le Sezioni rappresentate erano liguri e piemontesi, mentre la grande maggioranza dei gagliardetti erano di gruppi della Liguria. La sezione di Imperia, che ha organizzato la manifestazione, era infatti presente con tutti i suoi gruppi.

Dopo la sfilata lungo la strada del Colle, con l'accompagnamento delle Fanfare Taurinense e quella dell'A.N.A. di Imperia, Gonfaloni, Vessilli e Gagliardetti si sono poi radunati nel grande prato ad anfiteatro prospiciente il monumento - Sacrario dedicato ai Caduti della Cuneense. Dopo la S. Messa, sono intervenute le autorità delle amministrazioni locali, seguite dal Presidente della sezione Imperia e dall' intervento finale del Presidente Nazionale; egli ha ricordato il Serg. Magg. Giacomo Alberti M.A.V.M. reduce di Russia il quale volle fortemente il Sacrario e fino all'anno scorso partecipò sempre attivamente all'annuale manifestazione.

Suggestivo il locale dove si e' consumato poi il pranzo; in pratica il cortile del Forte Centrale era stato allestito a mo' di una mensa, e l' ottimo pranzo era servito dai volontari della Croce Bianca.

Nella fotografia, oltre agli Alpini Gaido, Cibrario e Pesando del Gruppo di Frossasco, appare il Col. Losno, a suo tempo Capitano della 34ª di Oulx.

Giulio Cibrario

Il nostro vessillo ed il Gruppo di Frossasco al Colle di Nava

Vita dei Gruppi

Gruppo di Bobbio Pellice

UN ALTRO ALPINO È ANDATO AVANTI.

Così scriveva su "Tranta sold" Emilio Gonnet, della classe 1932, quando gli amici e compagni alpini se ne andavano. Così dobbiamo ora dire di lui. Il nostro carissimo zio e fratello ci ha infatti lasciati il 6 agosto, all'imbrunire.

Noi sapevamo della sua passione per gli alpini, di cui seguiva il Gruppo di Bobbio Pellice nelle varie occasioni, raduni, pranzi, ritrovi... Aveva molte passioni, tra le quali quella di scrivere i resoconti dei viaggi e delle giornate trascorse con il Gruppo, relazioni che lui esponeva con rigore e puntigliosa precisione, ma anche con il giusto senso dell'umorismo.

Amava vivere, era curioso verso tutto ciò che la vita poteva offrire, e questa curiosità intellettuale, questo desiderio di sapere e di conoscere li ha coltivati fino alla fine. Amava la sua compagna di una vita, sua moglie, Laura, alla quale ha dedicato cure, attenzioni e tutto il suo tempo per anni. Amava la sua famiglia, le sorelle, i fratelli che lo avevano preceduto, i nipoti e le nipoti, i pronipoti e le pronipoti.

Questo amore era fortemente ricambiato dalla sua famiglia. Anche gli altri, i conoscenti, gli amici, gli alpini, coloro che hanno avuto occasioni di incontro e conoscenza con lui lo hanno apprezzato e gli hanno voluto bene, per il garbo, la generosità, la cortesia che lo contraddistinguevano. Ciao Emilio, ci mancherai molto.

Anny Maria Gonnet

Bobbio Pellice – Socio Emilio Gonnet

Gruppo di Buriasco

ALPINI SEMPRE ATTIVI

La tradizione del Gruppo di Buriasco si conferma. Lo spirito Alpino al servizio della comunità di Buriasco si è concretizzato nella settimana dal 7 al 14 luglio con la sistemazione dell'Ala Comunale di Piazza Roma.

Il Gruppo non è nuovo a questo tipo di iniziative, infatti già in passato si è fatto carico della manutenzione del patrimonio Buriaschese attraverso interventi di varia natura in collaborazione con le Associazioni e le Istituzioni del paese.

Per l'anno 2012 il direttivo del Gruppo ha proposto ai suoi soci di finalizzare l'opera di volontariato nella ritinteggiatura dell'Ala Comunale che fa da cornice alla sede del Gruppo, questo, anche in vista della ricorrenza del 45° anniversario di fondazione, che sarà festeggiato il 26 maggio 2013.

Condivisa l'idea con l'Amministrazione Comunale, che si è fatta carico del costo del materiale, per il gruppo si è trattato di individuare i momenti sui quali far convergere le presenze e le disponibi-

Buriasco – Un momento di pausa

lità per realizzare il progetto che ha visto impegnati soci con età variabile dai 40 agli 80 anni. A tal proposito il Capo Gruppo Ferrero Adriano , ringrazia i soci Giancarlo Valenziano, Francesco e Giampiero Monetti, Piero Ferrero, Primo Borda Bossana, e Sergio Bonato per il lavoro svolto condividendo gli apprezzamenti espressi da parte dei Buriaschesi.

Gianpiero Monetti

Gruppo di Cantalupa

Il Consigliere Francese Franco e la moglie, socio aggregato Giordanino Maria Agnese, del Gruppo di Cantalupa , entrambi facenti parte della Protezione Civile della Sezione A.N.A di Pinerolo, hanno partecipato con il Gagliardetto del Gruppo al pellegrinaggio sul Monte Nero organizzato dalla Sezione nei giorni 16 e 17 Giugno 2012.

Cantalupa – Sulla cima del Monte Nero

Castagnole P.te – In posa davanti alla Chiesa

Gruppo di Castagnole P.te

45°DI FONDAZIONE

Sabato 19 maggio la nuova Banda Musicale di Castagnole Piemonte, "Giuseppe Verdi", ha fatto il suo brillante esordio con un concerto dedicato al nostro 45° compleanno regalando una serata di musica alpina.

Venerdì 25 e domenica 27 maggio a Castagnole Piemonte si è festeggiato il 45° anno di fondazione del nostro Gruppo. I festeggiamenti sono iniziati la sera del venerdì con un concerto del Coro A.N.A. di Pinerolo, diretto dal maestro Mario Sbardellotto, presso la Chiesa Parrocchiale di San Rocco con una numerosa affluenza di pubblico. La festa è proseguita con un piccolo rinfresco all'interno della nostra sede, dove il nostro Gruppo ha potuto conoscere i componenti del Coro, tra questi orgogliosi di avere un rappresentate del nostro Gruppo l'alpino Raspo Giuseppe.

Alla domenica la festa è proseguita con l'ammassamento presso la Piazza della Resistenza con un piccolo rinfresco organizzato in collaborazione con la Proloco di Castagnole Piemonte.

La sfilata è stata preceduta da una piccola rappresentanza degli alunni della Scuola Elementare, dalla Banda Musicale della Sezione, il Vessillo Sezionale, il Gonfalone del Comune, il nostro Gardaglietto, seguiti dalla gradita presenza del Gen. Peratoner, dal Presidente Sezionale il Cav. Francesco Busso, il Sindaco Filippa Alessandro, il nostro Capo Gruppo Renato Vaglienti, la madrina del Gardaglietto la Sig.ra Baretta Carla, a seguito 41 Gardaglietti della nostra Sezione, Gardaglietti delle varie associazioni, gli alpini e la popolazione amica.

Durante la sfilata è stato deposto un mazzo di fiori in onore ai monumenti degli Anziani e dell'Avis, mentre al monumento dei Caduti è stata fatta l'alzabandiera, l'onore ai Caduti in guerra con la deposizione della corona d'alloro, fino ad arrivare alla fine della sfilata, conclusa in Piazza Vittorio Emanuele II, dove è stata deposta la corona d'alloro sotto la lapide dei Caduti in guerra e dove sono stati fatti i discorsi di rito da parte del nostro Capo Gruppo, il Presidente della Sezione e il nostro Sindaco. La festa è proseguita con la Santa Messa presso la Chiesa Parrocchiale di San Rocco e il successivo pranzo alpino presso il salone dell'oratorio Mons. Pinardi, dove hanno partecipato numerosi alpini e simpatizzanti. Il gruppo ringrazia i partecipanti e

soprattutto i collaboratori dando appuntamento al prossimo anniversario.

FESTA PILONE SAN GIUSEPPE

Siamo arrivati al 20° compleanno della piccola festa alpina presso il pilone di San Giuseppe a Castagnole Piemonte. Mercoledì 13 giugno presso il pilone di San Giuseppe, contornato di fiori, è stata celebrata la Santa Messa con un successivo "Ricco" rinfresco organizzato dagli alpini in stretta collaborazione con la famiglia Foco, contornato da canti e risate in compagnia di alpini e amici.

In occasione di questa festa un ringraziamento particolare per la ottima riuscita della festa e soprattutto per la volenterosa manutenzione del pilone va al nostro alpino Foco Giorgio e alla sua famiglia, che si prestano molto in occasione di questo ricorrente pilone.

RANCIO ALPINO A MIRADOLO

Mercoledì 8 agosto a Miradolo usufruendo della sede alpini di San Secondo di Pinerolo, il nostro Gruppo di Alpini di Castagnole Piemonte ha organizzato e soprattutto preparato il Rancio Alpino per alpini e amici. Questa giornata è l'occasione di trascorrere una giornata in compagnia di alpini e amici con la possibilità di proseguire il pranzo con gare a bocce e canti. Un ringraziamento particolare va al Gruppo Alpini di San Secondo di Pinerolo, che per l'ennesima volta ha dato disponibilità delle proprie strutture e ai nostri alpini- consorti che hanno collaborato nella riuscita del pranzo.

Castagnole P.te – Tutti a tavola

Castagnole P.te – Devozione alpina

Gruppo di Frossasco

Il 5 agosto è stato festeggiato il 90° della fondazione del Gruppo di Orta, facente parte della Sezione di Omegna. Oltre al Vessillo della Sezione, erano presenti alla sfilata nelle vie del paese una ventina di Gagliardetti, di cui 5 appartenenti ad altre Sezioni, come appunto quello di Frossasco.

È degno di nota che il Gruppo di Omegna è stato il più anziano fra tutti i Gruppi della Sezione omegnese. Infatti anche il Gruppo principale di Omegna è stato fondato qualche anno dopo quello di Orta. Diverse autorità erano presenti, tra cui il Generale Peratoner e signora, oltre al Sindaco, al Presidente di Sezione ed al Capogruppo, che hanno tenuto i discorsi di celebrazione dopo la S. Messa. I rappresentanti dei gruppi presenti hanno ricevuto in omaggio il guidoncino e un piatto argentato che ricorda i 90 anni del gruppo di Orta. E' seguito il pranzo, presso il tendone dell' oratorio, preparato da alpini ed aggregati del gruppo. Nel pomeriggio molti alpini e familiari hanno approfittato della bella giornata per godere la vista del lago e per effettuare l' escursione all' isola S. Giulio.

Giulio Cibrario

Gruppo di Inverso Pinasca

E SONO CINQUANT'ANNI PER LE PENNE NERE

Conto alla rovescia per gli alpini inversini. Uno dopo l'altro fan-

no cinquant'anni di vita associativa per il gruppo "Fratelli Coïsson". L'importante traguardo verrà tagliato sabato 8 e domenica 9 settembre con una grande festa popolare dove tutti sono invitati, alpini, famigliari, simpatizzanti, inversini e non. La costituzione del Gruppo ANA avvenne domenica 7 gennaio del 1962 alla presenza di 26 alpini e il delegato della sezione di Torino ten. Enrico Guanciali Franchi. Fu intitolato ai fratelli Massimo (Medaglia bronzo al Valor Militare) e Felice Coïsson caduti nella Grande Guerra 1915-1918.

Madrina del gagliardetto fu nominata Elsa Chentre, nipote dei fratelli Coïsson. Dalle relative votazioni il primo Direttivo risultò così composto: Giovanni Olivero (Capo Gruppo); Isidoro Bellé (Vice Capo Gruppo); Willy Ribet (Segretario-Cassiere). Consiglieri: Ferruccio Costabello, Ernesto Long, Elio Long, Gino Ribet. L'inaugurazione del gagliardetto fu fatta al Parco della Rimembranza domenica 3 giugno con la presenza dell'Unione Musicale per la sfilata e il picchetto armato del Btg. Susa, insieme tante penne nere, militari, civili e simpatizzanti. Tra le autorità l'intervento dell'allora sindaco cav. Andrea Olivero. La funzione religiosa venne celebrata, sia nella Chiesa cattolica, sia nel Tempio valdese. Willy Ribet testimone già mezzo secolo fa e da sempre colonna portante del Gruppo: "È stata una grande festa. Ricordo con emozione i primi pour parler con gli amici. Tante parole, ma soprattutto il desiderio e la volontà di costituire tutti insieme il nostro gruppo". Ma è già storia d'oggi.

In dettaglio tutti gli appuntamenti dell'importante avvenimento in terra inversina: sabato 8 al Centro Sociale Polivalente serata di cori con la partecipazione della "Sezione di Pinerolo" diretto dal maestro Mario Sbardellotto e "La Rôca di Cavour" con la bacchetta del maestro Piersandro Adorno. Domenica 9. Ritrovo partecipanti presso il piazzale adiacente accanto alla chiesa della borgata Clot con registrazione dei gagliardetti e rinfresco offerto dal Gruppo (9,30). Inizio sfilata con l'Unione Musicale di Inverso Pinasca. Deposizione fiori presso la casa natale dei F.lli Coïsson. Proseguimento sfilata per le strade del paese (10,30). Alzabandiera e onore ai Caduti presso il monumento in Piazza della Libertà di fronte alla Casa comunale (11).

Saluto del Capo Gruppo Umberto Merlat e delle autorità civili e militari (11,15). Funzione ecumenica (11,45). Pranzo presso Polivalente comunale preparato dalla ditta "Bubu" (12,30). Funzionerà il servizio navetta dal parcheggio ubicato presso la Casa comunale e il punto d'incontro alla borgata Clot. Non solo festa, ma anche un pensiero accompagnato con un atto d'aiuto tangibile. Il Gruppo ha deciso di devolvere la somma destinata all'acquisto dei gadget in favore dell'Istituto "Pro Infantia Derelicta" di Torino.

Giovanni Berger

Gruppo di None

Domenica 22 aprile 2012 il Gruppo Alpini None si è ritrovato per la consueta festa sociale annuale. Abbiamo partecipato alla S. Messa, celebrata da Don Franco, in ricordo dei nostri soci che come noi diciamo "sono andati avanti" e con la preghiera dedicata ai nostri soldati Alpini impegnati nelle missioni all'estero. Ci siamo poi trasferiti presso la cascina del nostro socio Michele Cirino, che ci ha messo gentilmente a disposizione i suoi locali addobbati con striscioni e bandiere tricolori.

Prima del consueto pranzo sono partite le note dell'inno nazionale cantato da tutti i presenti e seguito dalla lettura della "Preghiera dell'Alpino". La festa si e' svolta in allegria, i partecipanti sono stati numerosi così come è stata gradita la partecipazione di alcune Associazioni e del Sindaco di None.

Pochi giorni dopo riempivamo un pullman per una bellissima gita di 3 giorni in Alto Adige, partecipando alla 85ª adunata nazionale a Bolzano.

Il 24 giugno, festa di S Giovanni, come ogni anno, il gruppo di None organizza una bella serata con merenda sinôira e l' imperdibile porchetta allo spiedo, nella zona antistante la Cappella di S. Giovanni.

Questa bella cappella anni fa giaceva in uno stato di abbandono e degrado. Il gruppo di None l'ha come dire adottata impegnandosi in un consistente restauro conservativo restituendo alla struttura la sua bella facciata ed i suoi interni restaurati e ripuliti. Ogni anno si provvede alla manutenzione della stessa ed alla sistemazione delle zone adiacenti. Nel prato antistante abbiamo montato la nostra

None – I soci ed amici con la Signora Sindaco

tensostruttura, sistemando panche e tavoli per accogliere i numerosi soci, amici e abitanti nonesi. Prima del rinfresco e della cena Don Cesare Canavosio, coadiuvato dal diacono Tonino Ramella, ha celebrato la S. Messa, a loro va la nostra gratitudine e simpatia per la disponibilità offerta in tante occasioni. Hanno partecipato anche amici alpini dei paesi vicini portando i loro gagliardetti. La serata è trascorsa nella consueta allegria culminando e concludendosi sulle note dei nostri bei canti alpini

Gruppo Alpini None

Perosa Argentina – Sulla cima del Monte Bocciarda (q.2123)

Gruppo di Perosa Argentina

FESTA SUL MONTE BOCCIARDA

Sabato 21 e domenica 22 luglio 2012, come ogni anno, si è tenuta la festa sul Monte Bocciarda, organizzata dal Gruppo Alpini "E. Gay" di Perosa Argentina. Come ormai da qualche anno tutto il materiale è stato portato a spalle e con l'aiuto di una cavalla che ci è stata gentilmente prestata da un pastore di Coazze che ringraziamo cordialmente.

Il sabato mattina, come da tradizione, si è fatto l'alzabandiera, e dopo un ottimo pranzo al quale tutti hanno contribuito, sono iniziati i preparativi per la cena e per il falò della sera. Il tempo poco soleggiato ha impedito a molti di salire già il sabato, ma nonostante tutto eravamo abbastanza numerosi. Subito dopo la cena, per via di un forte vento, abbiamo deciso di entrare tutti nella "bergeria", dove abbiamo cominciato a cantare con molta allegria, ma quando ha cominciato a far buio i più coraggiosi hanno deciso di salire sulla vetta, dove si gode una bella vista sul pinerolese, per il falò e un buon bicchiere di vin brulè che è sempre molto gradito; la serata è poi continuata nella "bergeria" con canti e gioia.

Nella notte c'è stato un temporale, e al mattino appena svegli il tempo non sembrava molto bello, ma la gente pian piano è arrivata lo stesso: le nuvole si sono sparse ed è uscito anche un po' di sole. Verso le 11.30 circa il parroco di Perosa Argentina Don Valter Bonetto ha celebrato la S. Messa, coadiuvato da due giovani diaconi ucraini; al termine vi è stato un intervento da parte del Presidente della Sezione di Pinerolo Francesco Busso, e del Presidente del Gruppo Livio Peyronel.

Un grande ringraziamento da parte nostra va al Presidente Busso e a Don Valter che hanno voluto partecipare alla nostra festa anche se la marcia per raggiungere la zona richieda più di due ore di cammino; un ulteriore ringraziamento è per il Vessillo della Sezione di Pinerolo e i Gagliardetti dei Gruppi di Prarostino ed Inverso Pinasca che hanno voluto festeggiare con noi.

Dopo la Messa c'è stato il pranzo, costituito da polenta, spezzatino e salsiccia cucinati sul posto, che speriamo sia stato gradito.

Come ogni anno, dopo l'ammainabandiera, si deve smontare tutto, ripulire, affardellare lo zaino e partire per tornare a valle: magari si parte con un po' di tristezza, ma si rinnova la promessa di tornare il prossimo anno, e così si lascia Bocciarda, nel silenzio e nello splendore come si è trovata.

Gli amici alpini di Bocciarda

Gruppo di Pragelato

Quest'anno ricorre il 265° anniversario dell'epica battaglia dell'Assietta, del 19 luglio 1747. tanto tempo è passato. Attraverso la storia, le situazioni politiche europee sono radicalmente cambiate. A quel tempo i francesi erano nemici invasori, oggi essi sono nostri amici e graditi ospiti, legati a noi da un comune destino dell'Unione Europea. Ma rimaniamo a casa nostra, con canzoni attraverso la storia.

Il 14 e 15 luglio 2012 Pragelato è in tricolore. L'annuale festa del gruppo Alpini "L'Assietta" è un evento simpatico, atteso e partecipato.

"Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta…", così il maestro Mario Sbardellotto ama aprire i concerti per ricordare, in margine ai 150 anni della nostra penisola, che "l'Italia sta attraversando un periodo difficile…". Ognuno può esprimere molti sentimenti e considerazioni legati alla crisi, alla recessione, alle situazioni precarie e problematiche, alla auspicata sobrietà e alle vicende telluriche in Emilia e politiche a Roma. Comunque e in ogni caso, l'invito è: tutti in piedi per sentire e cantare insieme il nostro Inno nazionale e per dar vita al coraggio e alle speranze (non alla rassegnazione), all'amici-

Pragelato – Il corteo (foto Elmax)

zia, alla condivisione, alla solidarietà concreta nella vita e nel lavoro, e, non dimentichiamolo, tutto all'insegna della nostra civilissima Costituzione nata dalle ceneri dell'ultima guerra e dalla Resistenza, il nostro secondo Risorgimento. Insomma, possiamo avere anche noi italiani una dignità tutta nostra?

Così il Coro A.N.A. della Sezione di Pinerolo si è presentato sabato sera 14 luglio nella Chiesa parrocchiale di Pragelato per proporre poi al folto e attento pubblico una serie di canti legati alla tradizione alpina e per far rivivere momenti lieti e/o tristi della storia degli Alpini, facenti parte della storia della nostra Nazione.

Il pubblico ha apprezzato il ricco repertorio ed è stato generoso di consensi. Dopo il concerto, gli alpini di Pragelato hanno offerto una bella occasione per fraternizzare nel salone dell'oratorio gentilmente concesso dal Parroco che ringraziamo. Quando gli Alpini del Coro hanno ancora voce, fuori programma, è sufficiente che uno qualsiasi dia il "la" per proseguire.

Pragelato – il Presidente Busso scorta il Vessillo (foto Elmax)

Domenica 15 luglio c'era il cielo terso, valle e montagne in fiore; il Tricolore garrisce al venticello estivo presso il Monumento ai Caduti, attorniato da una trentina di gagliardetti e dal popolo convenuto.

Dopo, l'alzabandiera, è il momento della riflessione, del raccoglimento e della preghiera in memoria di coloro che non sono più tornati dalle guerre o che hanno lasciato in circostanze diverse. Echeggiano ancora le note di Mameli-Novaro, della preghiera "Signore delle cime" e anche le note della canzone del Piave, del Piave che prima "mormorava" e che poi, nel 1918, comandò "Indietro va, straniero". Questa volta gli invasori erano gli austriaci, nostri amici 265 anni fa.

Un momento di commozione è presto superato; la cerimonia ufficiale si svolge secondo il programma: Santa Messa officiata dal parroco don Mauro, interventi significativi del Capo Gruppo Guiot Chiquet Bruno, del rappresentante del Sindaco, Assessore Alberto Bert e del Presidente dell'A.N.A. cav. Francesco Busso.

Infine sfilata per le vie del paese fino a Casa Pragelato in Piazza "Pragelatesi nel mondo" dove è stato consumato il pranzo alpino preparato dalla Protezione Civile della nostra Sezione, seguito da intrattenimenti vari ed ancora musica e canzoni.

Romano Bermond

LA CHANSON DE L'ASSIETTE

Il 15 luglio era anche la festa dell'Assietta, rievocata sul posto a quota 2567 metri. Al tempo della battaglia, era nata la "Chanson de l'Assiette" per mano di un ignoto

Punta dell'Assietta – Il monumento in ricordo dei Caduti della battaglia

bardo delle Alpi. Io l'avevo imparata circa 50 anni fa e ne propongo un estratto.

Pourquoi vous autres français,
venire prendre notre Assiette?
N'y a-t-il pas dans Paris des plus jolies qu'ici?
Assiette, nous n'avons que cell'ci.
Vous voulez la prendre?! Il nous faut le defendre
nous l'avons bien échauffée pour vous bruler le nez
…Belle-Isle, leur comandant,
voulut avoir l'avantage
d'avancer le premier comme un vaillant guerrier.
…Six mille fantassins y on laissè la vie,
voulant tremper leurs doigts dans l'Assiette des Vaudois.

Il testo della chanson gioca sul significato della parola francese "assiette" che in italiano traduciamo "piatto".

"Perché voi francesi volete venire a prendere la nostra. Assietta? Non ce ne sono a Parigi (di assiettes o di piatti) di più belli di questa? Noi non abbiamo che questa. Voi volete prendercela? Noi dobbiamo difenderla. Noi l'abbiamo ben scaldata per scottarvi il naso….Belle-Isle il loro comandante volle avere l'ardire di avanzare per primo come un prode guerriero. …Sei mila soldati vi hanno perso la vita, volendo intingere le loro dita nel piatto dei valdesi".

Romano Bermond

Gruppo di Roure

50° DI FONDAZIONE

Cinquant'anni anni di vita e non dimostrarli. Il dinamico e vitale Gruppo di Roure ha voluto festeggiare i suoi primi cinquant'anni offrendo a Soci, amici e simpatizzanti con un fine settimana degno di nota.

La sera di sabato 7 luglio, presso la chiesa di Santo Stefano in Castel del Bosco, si è esibito il coro "La Montagna" di Orbassano eseguendo canti tradizionali, di montagna e degli Alpini riscuotendo l'apprezzamento e gli applausi dei presenti. La serata è stata possibile anche grazie all'interessamento delle Famiglie Merlo in ricordo del Socio Cap. Ettore Merlo, ex Capo Gruppo.

Domenica 8 luglio ritrovo in Piazza A.V.I.S. a Villaretto con un nutrito numero di Alpini e simpatizzanti con la presenza di 37 Gagliardetti tra i quali anche quello della Protezione Civile A.N.A. di Pinerolo, del Vessillo della Sezione di Pinerolo, della nostra Banda Sezionale che ha allietato la splendida giornata, del Gonfalone del Comune di Roure e dei vessilli delle varie associazioni presenti sul territorio.

Era presente tutto il consiglio direttivo del Gruppo di Roure eletto lo scorso gennaio che ha nuovamente riconfermato Delio Heritier Capo Gruppo ed Eligio Barral Vice Capo Gruppo.

Erano anche presenti il Presidente della Sezione Cav. Francesco Busso, il Sindaco di Roure Rino Tron, il Sindaco di Perrero Riccardo Legger, il Vescovo di Pinerolo Mons. Pier Giorgio Debernardi ed una rappresentanza del 3° Rgt. Alpini.

E' stato deposto un omaggio floreale al monumento ai Donatori di Sangue dell'A.V.I.S. e ed una corona di alloro alla lapide che ri-

Roure – da sx.: S.E.R. Mons. Pier Giorgio Debernardi, la madrina sig.ra Imelda Vinçon, il Capo Gruppo Heritier ed il Presidente Francesco Busso

corda i Caduti di tutte le guerre del Comune di Roure.

Dopo l'alzabandiera, presso la sede del Gruppo A.N.A. e A.I.B. i discorsi ufficiali che hanno ripercorso la vita del Gruppo e dei suoi Capi Gruppo dalle origini sino ai nostri tempi.

In tale occasione è stata nominata la nuova madrina del Gruppo nella Sig.ra Imelda Vinçon in Galliano (nipote del Ten. Vinçon a cui è intitolato il nostro Gruppo) ed un ricordo è andato alla precedente madrina, Sig.ra Rita Vinçon in Barral, che ci ha prematuramente lasciati lo scorso anno.

La Messa nella chiesa di Villaretto è stata concelebrata dal Vescovo Mons. Pier Giorgio Debernardi e dal parroco Don Adalberto.

Dopo la funzione religiosa e la lettura della "Preghiera dell'Alpino", il lungo corteo con alla testa la nostra Banda Sezionale è sfilato per le vie imbandierate del paese sino alla sede degli impianti sportivi dove la giornata è continuata in allegria, nello spirito alpino, con un ricco "rancio alpino" che ha allietato la bella giornata.

R.A.

Gruppo di San Germano Chisone

80° DI FONDAZIONE

Sabato 30 giugno e domenica 1° luglio il nostro gruppo ha festeggiato gli 80 anni di fondazione. Questi due giorni sono stati la conclusione di feste e impegni presi nel corso dell'anno. Già a maggio sono iniziati i lavori per la riparazione della staccionata a lato strada che porta alla nostra sede, poi abbiamo incanalato l'acqua piovana della sede e ne abbiamo riverniciato lo zoccolo e marciapiede, per arrivare al pomeriggio del 12 giugno quando abbiamo ospitato i ragazzi della scuola primaria (75 ragazzi) offrendo loro giochi vari di intrattenimento e merenda per tutti a base di goffri farciti, pizzette, patatine, pop-corn e bevande varie lasciando poi ad ognuno un piccolo regalo in ricordo della bella giornata trascorsa insieme. I bambini sono stati entusiasti dei giochi e si sono divertiti parecchio, la merenda è stata ottima e i goffri sono andati a ruba, anche le maestre hanno apprezzato molto l'iniziativa e con i ragazzi auspicano che la stessa possa ripetersi prossimamente.

Sono poi proseguiti i lavori per il posizionamento di portavasi in pietra ai cippi del Viale Rimembranza, un lavoro che ha permesso di avere tutti i portavasi per i fiori uguali. Il venerdì 26 giugno nella palestra cominciano i lavori per l'allestimento di due mostre storiche che si è pensato di presentare al pubblico in questa occasione. La prima riguarda il periodo storico tra le due guerre mondiali "Per non Dimenticare", storia del Fascismo dalla nascita alla caduta, documenti autentici ben ordinati secondo il periodo dal Sig. Giustetto Tiziano che ringraziamo per aver accettato l'invito di allestire la mostra e per il tempo dedicato nei due giorni di esposizione ad illustrare i vari documenti ai visitatori. La seconda ha per titolo: "Ettore Serafino" un Testimone della nostra storia", Alpino, Partigiano, Avvocato, Uomo. La mostra è stata curata dalla Prof. Clara Bounous con l'apporto di fotografie dell'archivio privato della famiglia Serafino; essa ripercorre le tappe della vita di Ettore Serafino, prima studente, poi giovane Alpino, Partigiano fortemente impegnato come comandante di brigata nella 1ª Div. Alp. Aut. Val Chisone "Adolfo Serafino" (suo fratello caduto in un agguato a Cantalupa), la statura morale nella professione di avvocato, il suo essere uomo. I suoi libri testimoniano la sua grande umanità e generosità.

Il sabato fin dal mattino fervono i preparativi per la cerimonia ufficiale (imbandieramenti ecc…) al pomeriggio in cucina grande attività per preparare il rinfresco per la serata con il coro "Val Pellice". Alle ore 16.00 un gruppo di Alpini, accompagnati dal trombettiere Massimo Durand (che ringraziamo per l'impegno), parte per portare l'omaggio floreale alle lapidi dei Caduti di Turina e Pramollo (Borg. Rue, Pellenchi, Ruata e

San Germano Ch.-Pramollo – Il corteo

San Germano Ch.-Pramollo – I bambini depongono i fiori

San Germano Ch.-Pramollo – La prof. Clara Bounous, curatrice della mostra "Ettore Serafino" con la Sorella ed i figli.

Cippo del Ticiun), ad ogni lapide viene suonato il Silenzio.

Alle ore 18.00 apertura Mostre. Dopo una breve presentazione sui contenuti delle mostre da parte del sig. Giustetto e della Prof. Bounous (che ringraziamo per l'impegno dedicato all'allestimento) è la volta del taglio del nastro da parte della sig.ra Maria Angela Serafino, sorella di Ettore. (vogliamo qui rivolgere un particolare ringraziamento alla signora ed al consorte sig. Monge, ai figli di Ettore Serafino che gentilmente ci hanno onorato della loro presenza).

Alle 21.00 nel Tempio Valdese il concerto del Coro "Val Pellice", diretto dal maestro Ugo Cismondi. Una serata di canti alpini e non, che è stata particolarmente gradita dalla popolazione vista l'ottima partecipazione. Ringraziamo il coro ed il pubblico per le generose offerte che come detto dal capo gruppo ad inizio serata saranno devolute in parti uguali alle chiese Valdese e Cattolica di San Germano. Dopo il rinfresco i canti continuano fino a tarda notte.

Domenica mattina alle 9.00 ritrovo presso la sede, rinfresco, registrazione gagliardetti e prenotazione pranzo. Alle 10.00 formazione corteo, alzabandiera e avvio del corteo per recare l'omaggio floreale ai vari monumenti ai Caduti. Nel corteo insieme agli Alpini ci sono anche dei ragazzi delle scuole che portano i vasetti di fiori per i cippi del viale Rimembranza. La cerimonia di posizionamento è stato un momento di intensa partecipazione poiché con tutto il corteo schierato di fronte ai cippi, la banda intona le note di "Signore delle cime" mentre i ragazzi posizionano nei vari vasi i mazzi di fiori (magistralmente preparati dalla sig.ra Franca Beux che ringraziamo di cuore).

Proseguiamo poi per il parco comunale dove si svolgono i discorsi delle autorità ed il momento religioso. Dopo l'introduzione del capo gruppo che ringrazia le autorità presenti e tutti quelli che hanno partecipato alla nostra manifestazione, è la volta del discorso dei due Sindaci (San Germano e Pramollo) che ricordano l'attività del gruppo sul territorio ed i lavori di pubblica utilità che esso svolge. Il Pres. di Sezione cav. Francesco Busso, tracciando la storia di questi 80 anni del gruppo, ringrazia il capo gruppo per l'impegno profuso anche a livello sezionale (quando ce né bisogno gli Alpini ci sono!). Segue il momento religioso per la confessione Valdese, (purtroppo causa disguidi il rappresentante della chiesa cattolica non ha potuto essere presente e di questo ce ne scusiamo con tutto il pubblico presente).

La recita della "Preghiera dell'Alpino" conclude la manifestazione allietata ancora da alcuni brani suonati dalla Banda ANA che ringraziamo per l'ottimo servizio svolto. Il pranzo, servito ottimamente dalla ditta Agù, vedrà circa 200 partecipanti e la giornata si conclude intorno alle 19.00 con l'ammaina bandiera e la chiusura delle mostre. Un caloroso GRAZIE a quanti ci hanno onorato della loro presenza alle nostre manifestazioni e GRAZIE a quanti con il loro impegno di lavoro ne hanno permesso la realizzazione.

E. Fossat

Gruppo di San Secondo di Pin.

Il Gruppo A.N.A. di San Secondo di Pinerolo il 17 giugno, in occasione del pranzo sociale, presso il cimitero capoluogo ha inaugura-

San Secondo – La stele

to il cippo in memoria degli alpini deceduti. Hanno partecipato alla cerimonia il Sindaco Paolo Cozzo, l'assessore Odoero Luigi, alcuni soci del Gruppo, i gagliardetti dei Gruppi di San Secondo, di Volvera e dei combattenti di San Secondo e Prarostino.

Gruppo di Torre Pellice

Domenica 1° luglio, all'ombra dei castagni secolari sulla collina di Torre, si è svolto il 46° incontro conviviale annuale del " RANCIO ALPINO". Alpini e famigliari hanno potuto esternare con gioia la fratellanza consueta dello spirito alpino che li unisce ovunque in ogni occasione anche in quelle più impegnative o più tristi.

La Sezione è stata rappresentata dal Vice Presidente Cianflocca, come da anni assiduo; apprezzata la presenza e la partecipazione di Alpini dei Gruppi vicini (Villar Pellice, Angrogna, Luserna e Pinasca).

Un ringraziamento applaudito è stato unanimemente rivolto al gestore del Circolo Ricreativo Culturale "MURIS" (Sig. Suppo) che si è sbizzarrito al meglio nelle preparazioni culinarie; ma la garanzia per la riuscita dell'annuale appuntamento del Rancio è senz'altro del minestrone cucinato dall'eccelso Ferruccio Abele e da nessun altro è concesso di alterare la sua ricetta e di valutare la giusta cottura della "sboba". L'incontro si è concluso con la raccolta delle offerte per i terremotati dell'Emilia: 500 € saranno trasmessi tramite la Sezione e l'ANA .

Gianni Mattana

Gruppo di Vigone

I reduci del Battaglione Piemonte: il cav. Francesco Ferrero, classe 1917, iscritto al gruppo di Vigone, al centro della foto con giubbotto chiaro, in occasione dell'adunata degli alpini di Torino del 2011 ha incontrato il Colonnello Professor Pivetta (ultimo a destra), con il quale è stato nel 1942 nei balcani; l'alpino Ferrero e il Colonnello Pivetta erano sotto il Comando del generale Luigi Morena. La fotografia li ritrae con altri due commilitoni del Battaglione Alpini Piemonte.

PROTEZIONE CIVILE

UNITÀ DI PROTEZIONE CIVILE TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA

Protezione Civile – I partecipanti

Il 20 maggio alle 4,03 in Emilia Romagna e dintorni la terra trema più volte. A Finale Emilia le scosse hanno causato il crollo della Torre dei Modenesi in piazza Baccarini, di buona parte della Rocca, del Palazzo Veneziano, della parte superiore del Duomo, il Palazzo Comunale con l'orologio, la statua di San Zenone, la chiesa di San Bartolomeo, la Torre dei Modenesi o come la chiamano gli abitanti, la Torre dell'Orologio; nel pomeriggio ancora scosse causando il crollo del Teatro Sociale e il cimitero degli Ebrei. Le scosse hanno causato anche il crollo di capannoni industriali ed edifici situati nel centro storico con conseguenze tragiche che hanno provocato diversi morti.

Scatta il piano emergenza della Protezione Civile: siamo stati allertati dal 1° Raggruppamento della P.C. ANA Nazionale e sin dai primi giorni siamo stati presenti sul territorio con il responsabile sanitario del 1° Raggruppamento, Lodovico Gastaldi, secondo il piano stabilito dal Dipartimento della Protezione Civile.

Finale Emilia è una città di 16.000 abitanti a 15 mt slm nella quale sono stati allestiti 5 campi collocati in varie zone della città. La nostra squadra operativa composta da nove volontari è stata impiegata dal 21/07 al 28/07 nel Campo 3, allestito all'interno dello Stadio Comunale ed era composto da circa 60 tende.

Il nostro compito era di fare funzionare sotto tutti gli aspetti il campo stesso; con la nostra squadra composta da: Gian Franco Armand, Benedetto Banchio, Umberto Bossa, Salvatore Carbone, Alberto Gaydou, Angelo Giustetto, Giovanni Granero, Gianfranco Perforato, Giuseppe Solaro, hanno lavorato altri volontari del 1° Raggruppamento (7 da Rivoli,

Protezione Civile – La tendopoli

5 da Asti, 3 da Racconigi, 4 da Novara e 5 da Treviso) .

Nel campo erano ospitati circa 240 sfollati, composti nella maggior parte da extra comunitari inoltre, in concomitanza con il mese del Ramadan si sono creati alcuni disguidi, in particolare modo con gli orari del servizio mensa, in quanto la religione islamica vieta loro di nutrirsi prima del tramonto e dopo le preghiere.

Sono stati impiegati nello stesso campo, dal 04/08 al 11/08, due componenti della squadra sanità, Lionella Battisti e Bivi Gianfranco.

A fine agosto saranno smantellati tutti i 5 campi con il rientro nella propria abitazione o in altre sistemazioni provvisorie.

Gian Franco Armand

Protezione Civile – In cucina

PER LE VALLI CON I BAMBINI BIELORUSSI

Come da ricorrenza, anche quest'anno da metà giugno a fine luglio una quarantina di ragazze/i bielorussi sono stati ospitati in seminario a Pinerolo da Don Chiara, e nei fine settimana in famiglie del pinerolese.

Per il trasporto alla consueta gita in montagna il mercoledì, si è resa disponibile una squadra di "autisti" della nostra unità di protezione civile. I prati di Pian dell'Alpe, Sestriere (Monte Rotta) e Pragelato presso i trampolini olimpici sono stati testimoni delle sane scorribande di questi vispi ragazzini.

Ad Armand, Abrignani, Avalle, Bossa, Fornero, Gandione, Mainero, Solaro, Scotta, Sartori e al jolly Caffaratti (maestro nella preparazione dell'insalata), un ringraziamento per l'impegno e la disponibilità. Ad Alessia, Cristina, Natascia, Artur, Andrei, Yuri, alcuni nomi per tutti, un caro saluto (con nostalgia) per un buon rientro in Patria. Arrivederci al prossimo anno!

Piero Fornero

Protezione Civile – I bambini in festa

LE NOSTRE MANIFESTAZIONI

SEDE NAZIONALE

09 dicembre – Milano – S. Messa in Duomo

DI RAGGRUPPAMENTO

6/7 ottobre – Novara – Raduno del 1° Raggruppamento

SEZIONALI

13 ottobre – San Maurizio – S. Messa Caduti e Concerto Coro
20 ottobre – Pinerolo – Congresso dei Capi Gruppo
24 novembre – Giornata del Banco Alimentare
24 novembre – Banda Musicale – Concerto di Santa Cecilia

DI GRUPPO

SETTEMBRE

Domenica 16 – S. Germano Chisone-Pramollo – Grigliata
Domenica 16 – S. Secondo – Festa d'autunno
Sabato 22 – Pinerolo Città – Gara a bocce annuale
Sabato 29 Domenica 30 – Volvera – Rievocazione storica battaglia della Marsaglia

OTTOBRE

Domenica 7 – Porte – Polentata
Domenica 14 – Perrero – Pranzo sociale
Lunedì 15 – Perosa Argentina – Rassegna zootecnica
Domenica 21 – Pinerolo Città – Chiusura Santuario Madonna degli Alpini (Cervasca)
Domenica 21 – S. Secondo – Castagnata
Giovedì 25 – Pinerolo Città – Cimiteri di Pinerolo – Visita ai soci andati avanti
Giovedì 26 – Buriasco – Commemorazione Caduti di tutte le guerre

NOVEMBRE

Domenica 4 – Prali – Assemblea annuale e tesseramento
Domenica 4 – S. Pietro V. Lemina – Torre Pellice – Frossasco – Perosa Argentina – Cantalupa S. Secondo – Roure – Angrogna – Commemorazione Caduti di tutte le guerre
Domenica 4 – Volvera – Festa delle Forze Armate e fiera autunnale
Domenica 18 – Perrero – Assemblea annuale
Lunedì 19 – Pinasca – Fiera autunnale
Domenica 25 – S. Germano Chisone-Pramollo – Assemblea annuale
Venerdì 30 – None – Cena del tesseramento

DICEMBRE

Sabato 1 – Bobbio Pellice – Assemblea annuale
Sabato 1 – Pinerolo Città – Tradizionale bagna caoda
Sabato 1 – Pinasca – Bagna caoda
Domenica 2 – Torre Pellice – Inverso Pinasca – Assemblea annuale
Domenica 2 – Castagnole P.te – Pranzo annuale
Sabato 8 – Pinerolo Città – Apertura Presepio
Sabato 8 – Perosa Argentina – S. Secondo – Assemblea annuale
Sabato 8 – Villar Perosa – Festa sociale
Domenica 9 – Angrogna – Assemblea annuale
Domenica 9 – S. Germano Chisone-Pramollo – Bagna caoda in sede
Domenica 9 – Piscina – Assemblea annuale con votazioni
Lunedì 10 – Perosa Argentina – Mercatino dell'Avvento
Lunedì 10 – Pragelato – Assemblea annuale e cena
Venerdì 14 – Volvera – Assemblea annuale e tesseramento
Sabato 15 – Pinerolo Città – S. Messa di Natale con Polizia di Stato
Martedì 18 – Volvera – Auguri alle Case di riposo
Giovedì 20 – Torre Pellice – Auguri ai soci ultraottantenni
Giovedì 20 / Venerdì 21 / Sabato 22 – S. Pietro V. Lemina – Auguri ai soci ultraottantenni
Lunedì 24 – Torre Pellice – Auguri alla cittadinanza
Lunedì 24 – Frossasco – Panettone e vin brulè
Lunedì 24 – Perosa Argentina – Vin brulè dopo la S. Messa di Natale
Lunedì 31 – Pinasca – Villar Perosa – Cenone di Capodanno

Notizie familiari

Laurea

Gruppo di Bricherasio - Trombetta Daniele, figlio del socio Germano, in Ingegneria Gestionale

Culle

Gruppo di Airasca - Toselli Alessandro, nipote del socio Domenico

Gruppo di Bricherasio - Simionato Enrico, figlio del socio Paolo

Gruppo di Buriasco - Rossa Mattia, nipote del socio Pietro – Elia Gerbelle, nipote dell'aggreg. Possetto Elda ved. Manassero – Allasia Giovanni, nipote del socio Busso Francesco - Sereno Evan, nipote del socio Buniva Enrico

Gruppo di Cantalupa - Rostan Alessandro, nipote del socio Ezio Carlo e dell'aggreg. Jonathan

Gruppo di Castagnole P.te - Mascherpa Ilaria, nipote del socio Serasio Bernardino

Gruppo di Cavour - Fenoglio Cecilia, nipote del socio Guido Callieri – Trucco Letizia, nipote e cugina dei soci Germano e Tiziano Re – Rossetto Simone, figlio del socio Lucio e nipote dell'aggreg. D'Aversa Gian Franco – Drua Matteo, nipote dei soci Giovanni e Robasto Giuseppe

Gruppo di Cercenasco - Bertone Giulia, nipote del socio Cordero Giuseppe

Gruppo di Frossasco - Aimone Giulio, nipote dell'aggreg. Tocco Gianella e pronipote del socio Giovanni - Motta Davide, nipote del socio Marco – Castillo Gabriele, nipote del socio Cibrario Giulio - Monetti Alessio, nipote dell'aggreg. Camusso Mauro

Gruppo di Lusernetta - Nicolò, nipote dell'aggreg. Giachero Prospero

Gruppo di Pancalieri - Demorizio Stefano, nipote del socio Giuseppe

Gruppo di Pinerolo Città - Bonavia Marco, nipote del socio Vivalda Vanni

Gruppo di Piscina - Giaccone Matteo, nipote del socio Chiesa Giuseppe – Mo Beatrice, nipote dell'aggreg. Malvicino Antonio – Sacco Sofia, figlia degli aggreg. Sergio e Marcelli Michela

Gruppo di Porte - Bruno Sonia, figlia del socio Mario

Gruppo di S. Germano Chisone-Pramollo - Gonnet Marika, figlia del socio Eros

Gruppo di San Secondo - Martinat Kevin, nipote del socio Guido – Gaidou Chiara, nipote del socio Gardiol Renato

Gruppo di Torre Pellice - Pallavicini Tommaso, primogenito del socio Matteo

Gruppo di Vigone - Ferrero Enrico, nipote del socio Francesco

Nozze

Gruppo di Buriasco - Socio Canavosio Daniele, nipote e cugino dei soci Renato, Piergiuseppe e Silvio, con la sig.na Maurino Patrizia

Gruppo di None - Socio De Franco Giuseppe con la sig.na Galliano Ilaria

Gruppo di Perosa Argentina - Galliano Alessandra, figlia del socio Luciano, con il sig. Rasa Andrea – Galliano Matteo, figlio del socio Luciano, con la sig.na Nasso Maria Teresa

Gruppo di Pinerolo Città - Aggreg. De Tommasi Salvatore con la sig.na Daidone Jessica

Gruppo di Piscina - Battagliotti Elisa, figlia del socio Aldo, con il sig. Gosso Felice

Nozze d'argento (25°)

Gruppo di Cantalupa - Socio V.C.G. Badino Piero e la sig.ra Galetto Teresina

Nozze di perla (30°)

Gruppo di Bricherasio - Socio Priori Renato e la sig.ra Beltramo Luciana – socio Franzetti Angelo e la sig.ra Succo Irma

Nozze di corallo (35°)

Gruppo di Piscina - Aggreg. Novaretto Renato e la sig.ra Fauda Marinella; Aggreg. Novaretto Dario e la sig.ra Vasserot Maria Angela; Aggreg. Serra Sebastiano e la sig.ra Bertone Marinella.

Nozze di rubino (40°)

Gruppo di Pinerolo Città - Socio Chiappero Pier Giorgio e la sig.ra Valsagna Pier Carla
Gruppo di Roletto - Socio Becchio Tommaso e la sig.ra Pons Iva
Gruppo di San Secondo - Socio Piccato Carlo e la sig.ra Chiaverano Angela

Nozze di zaffiro (45°)

Gruppo di Buriasco - Socio Valenziano Giancarlo e la sig.ra Gariglio Giuseppina
Gruppo di Cavour - Socio Drua Giovanni e la sig.ra Perassi Ines, cognati del socio Robasto Giuseppe
Gruppo di Luserna S. Giovanni - Socio Caffarel Arturo e la sig.ra Bertin Nella
Gruppo di S. Germano Chisone-Pramollo - Socio Robert Bruno e la sig.ra Comba Marina

Nozze d'oro (50°)

Gruppo di Bagnolo Piemonte - Socio Picotto Giuseppe e la sig.ra Boaglio Teresina Maria
Gruppo di Cantalupa - Coadiutore ed alfiere del Gruppo Castore Luigi e la sig.ra Bianco Luigina – socio Bianciotto Michele e la sig.ra Griglio Rosa
Gruppo di Castagnole P.te - Socio Gili Giovanni e la sig.ra Priotto Marisa
Gruppo di Cavour - Socio Mondino Giuseppe e la sig.ra Vignolo Domenica, genitori, fratello, cognati e zii dei soci Paolo, Mario, Scalerandi Giovanni, Luigi e Luciano – Robasto Giuseppe e la sig.ra Perassi Rosina, cognati del socio Drua Giovanni
Gruppo di Luserna S. Giovanni - Socio Godino Luigi e la sig.ra Bunino Elena
Gruppo di Perrero - Pascal Italo e la sig.ra Sambon Maria Grazia, suoceri del socio Rostagno Ezio
Gruppo di Pinerolo Città - Socio Cullati Piero e la sig.ra Maina Emilia
Gruppo di Pomaretto - Socio Zanella Ugo e la sig.ra Peyronel Laura
Gruppo di Porte - Aggreg. Roccia Attilio e la sig.ra Avondet Mirella – aggreg. Sola Piero e la sig.ra Long Piera
Gruppo di Roletto - Socio colonnello Guaitini Raul e la sig.ra Tuninetti Loredana
Gruppo di Volvera - Socio Agasti Alberico e la sig.ra Racca Enrica Maria

Nozze di diamante (60°)

Gruppo di Perrero - Socio Micol Guido e la sig.ra Giaichecco Amilda
Gruppo di Roure - Socio Zin Marcello e la sig.ra Bonnin Elvina

Nozze di quarzo (65°)

Gruppo di Frossasco - Camusso Lorenzo e al sig.ra Giro Laura, genitori dell'aggreg. Mauro
Gruppo di Perrero - Micol Edwin e la sig.ra Periran Denisia, genitori e nonni dei soci Willi e Yuri
Gruppo di Pinerolo Città - Socio Berti Avellino e la sig.ra Ravasso Francesca

Lutti

Gruppo di Bagnolo Piemonte - Vialis Teresa, suocera del socio Turina Osvaldo – Bruno Giuseppina, mamma del socio Ribotta Aimaro
Gruppo di Baudenasca - Callieris Michele, papà del socio Mario – Toscano Rosetta ved. Manavella, mamma e nonna dei soci Felice, Sergio, e Danilo, suocera del socio Ghirardi Bruno e nonna dell'aggreg. Ghirardi Stefano – Barale Anna, sorella del socio Attilio
Gruppo di Bricherasio - Socio Boaglio Marco – Margaria Giuseppe, suocero del socio Bosso Alfredo – Forneron Enedina, suocera del socio Paschetto Roberto – Falco Silvio, papà del socio Daniele – socio Badariotti Giulio – Caffaratti Mario, cognato del socio Vottero Giovanni – Balsamo Graziella, suocera del socio Manfredi Claudio – Mensa Loredana, zia del socio Falco Sergio – Bertero Tommaso, cognato del socio Ballari Renato
Gruppo di Buriasco - Barbero GiovanBattista , suocero del socio Bonato Sergio - Gaido Giuseppina Lucia ved. Allasia, zia del socio Luciano
Gruppo di Cantalupa - Berger Dario, cognato del socio Francese Natale
Gruppo di Cavour - Socio Chiappero Adriano – Arena Adriano, papà del socio Silvio – Chiri Maria, cognata del socio Bruno Franco Valter – Moriena Giuseppe, zio dei soci Valerio e Roberto – Caffaratti Maria Teresa, suocera e nonna dei soci Francesco e Fabrizio Bertone – Gerlero Mario, fratello, cognato e zio dei soci Franco, Lorenzatto Michelangelo e Ghigliano Gregorio
Gruppo di Cercenasco - Serasio Margherita, mamma del socio Laurenti Vincenzo e nonna dell'aggreg. Tesio Fulvio – Socio Saracco Andrea

Gruppo di Garzigliana - Socio Rossetti Giacomo – Ferraro Rosina ved. Monte, mamma del socio Mario
Gruppo di Luserna S. Giovanni - Socio Saraceno Andrea – Carnino Bianca, suocera del socio Pissanchi Renato – Geymonat Aldo, zio del socio Morina Dario – Durand Eros, nipote del socio Boaglio Attilio – Giachero Lucia, zia del socio Franco e cognata dell'aggreg. Livia
Gruppo di Lusernetta - Socio Mondina Oreste, papà del socio Mauro – Costa Guido, papà del socio Bruno
Gruppo di Perosa Argentina - Socio Nemo Luigi – socio Benedetto Alfredo – Coutandin Paolo, zio del socio Massimo – Jordan Alda Gioconda, nonna del socio Poetto Danilo – Tron Palmira, zia del socio Poetto Danilo
Gruppo di Perrero - Ricelli Luigino, cognato del socio Tron Ugo – socio Reymondo Annibale Attilio
Gruppo di Pinerolo Città - Ghirardi Teresa, moglie del socio Covacich Guido – Rossetto Domenico, cognato del socio Passet Gros Maggiorino
Gruppo di Piscina - Niro Matteo, papà del socio Raffaele – Gerlero Ivo, cognato del socio Demarchi Mario – Gregorio Anna, mamma dell'aggreg. Bongiovanni Sergio – Bertola Anna ved. Bertola, mamma dell'aggreg. Enrico e Costanzo e suocera del socio Favaro Franco
Gruppo di Pomaretto - Socio Leger Ferruccio
Gruppo di S. Germano Chisone-Pramollo - Robert Carlo, fratello del socio Bruno
Gruppo di San Secondo - Cesano Carla in Aghemo, sorella del socio Michele – Priano Teresa ved. Camusso, zia del socio Avaro Alberto – Brunel Pierina Vittoria ved. Ferrero, madrina del socio Carignano Giovanni – Ferrero Maria Giuseppina in Rossetto, mamma, cognata e zia dei soci: Gianni, Giovanni, Rossetto Francesco e Alberto e Falco Aldo – Tedeschi Iva ved. Perone, madrina del Gagliardetto
Gruppo di Torre Pellice - Socio Armand Hugon Arnaldo
Gruppo di Villar Perosa - Socio Rigo Piero
Gruppo di Virle Piemonte - Socio Sbrissa Mario

N. B. Nelle NOTIZIE FAMILIARI, si accettano soltanto i nominativi della/e persona/e interessata/e, seguite dai nominativi dei parenti di PRIMO grado.

ORGOGLIO ALPINO

Questo scritto l'ho letto qualche tempo fa su "L'Alpino Modenese", mi ha colpito per la sua linearità e per il suo coinvolgente contenuto, l'ho tenuto da parte per un futuro impiego ora, dopo l'appassionato impegno del nostro Presidente Nazionale Corrado Perona per divulgare il progetto "Il futuro dell'Associazione Nazionale Alpini", lo propongo alla vostra attenzione perché è solamente con un sano orgoglio che possiamo coinvolgere coloro, e sono tanti, che si sono allontanati o non sono mai stati iscritti all'A.N.A. e per diffondere, sarà dura, il nostro messaggio fra gli Alpini in armi. Lo condivido con voi, leggetelo attentamente. (C.M.)

" Sono un alpino e sono orgoglioso di poterlo manifestare anche quando non porto il cappello alpino. Lo dimostro senza esibizionismo, semplicemente usando quei simboli che ci contraddistinguono: il distintivo posto all'occhiello della giacca e l'adesivo sul lunotto della macchina. Nulla di eccezionale, nulla di impegnativo, ma scelte importanti per il messaggio e la simbologia che questi segni trasmettono e ve ne spiego il perché.

Fin dall'antichità la società umana ha fatto ricorso al simbolo, quale mezzo espressivo e di conoscenza. Si pensi al ruolo essenziale dell'immagine simbolica nella religione, nella filosofia ed in letteratura in quei secoli in cui il saper leggere era privilegio di pochi. La simbologia collega, associa, individua somiglianze tra cose e realtà. Il simbolo, il segno cioè il significante non sussiste di per sé, ma rimanda ad un contenuto, ad un idea, cioè ad un significato.

Come non essere d'accordo sull'importanza che simboli e segni hanno nella nostra società? Tanto più che viviamo nell'era della comunicazione (purtroppo spesso superficiale e a volte addirittura dannosa) e il simbolo è un importante veicolo comunicativo.

Senza voler fare discorsi troppo impegnativi e riflessioni profonde non è forse vero che quando noi alpini o amici degli alpini, si incontra un signore con il nostro distintivo sulla giacca si ha subito l'impressione di avere di fronte un amico, anche se non lo si conosce? Non è capitato anche a voi di guardare con simpatia quelle macchine che portano l'adesivo degli alpini? Si perdonano anche quelle manovre automobilistiche scorrette solo per il fatto che sul vetro della macchina c'è l'adesivo alpino.

In conclusione portare i simboli alpini non solo fa un po' di pubblicità alla nostra associazione, ma immediatamente ci fa riconoscere e spesso ci attira manifestazioni di simpatia. Basta parole ma fatti, da domani distintivo sulla giacca e adesivo sulla macchina, anche quella della moglie, e chi non ce l'ha, il distintivo o l'adesivo, non la moglie, lo chieda al Capogruppo.

Gen. Santo Chichi

(Ora dovremo, con sollecitudine, studiare un nuovo distintivo anche per le Signore, che sarà da inserire nello Statuto. Ndr)

Gocce di... rugiada

Pro "Terremoto Emilia"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
CASTAGNOLE P.TE	IL GRUPPO	100,00
ROLETTO	IL GRUPPO	150,00
BOBBIO PELLICE	IL GRUPPO	300,00
VILLAR PEROSA	In memoria dello zio Giulio Abate DAGA, i nipoti Giorgio, Luciana,Stefano,Mara, Renato, Roberto e Daniele	220,00
PINEROLO	LA SEZIONE DI PINEROLO	350,00
TORRE PELLICE	IL GRUPPO	500,00
S.PIETRO V.L.	IL GRUPPO	150,00
PRAGELATO	IL GRUPPO	640,00
VILLAR PELLICE	IL GRUPPO	250,00
PINEROLO	BANDA ANA	1.250,00
PINEROLO	Socio Valter CAVALLO	20,00
PINEROLO	LA SEZIONE DI PINEROLO	570,00

Pro "Banda"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
CASTAGNOLE P.TE	IL GRUPPO in occasione del 45° di fondazione	150,00
POMARETTO	La moglie e i figli in memoria di Ferruccio LEGER	25,00
S.GERMANO PRAMOLLO	IL GRUPPO in occasione dell'80° di fondazione	50,00

Pro "Coro Sezionale"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
CANTALUPA	Socio Luigi CASTORE in occasione del 50° di matrimonio	10,00

Pro "Tranta Sold"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
CANTALUPA	Signora Maria PIGNATELLI	10,00
LUSERNA S.G.	La famiglia in memoria del socio Santo BLESSO	50,00
POMARETTO	La moglie e i figli in memoria di Ferruccio LEGER	25,00
CANTALUPA	Socio Luigi CASTORE in occasione del 50° di matrimonio	10,00
PINEROLO	Socio Battista GIORDANENGO	20,00
PORTE	Aggr. Elda FORNERON in memoria del marito Matteo BOSIO	10,00
CAVOUR	Socio Drua Giovanni	50,00
CAVOUR	Socio Robasto Giuseppe	50,00

LA CONQUISTA DEL MONTE EVEREST

Il 5 maggio 2013, si ricorderà il quarantesimo anniversario della conquista del Monte Everest (mt. 8848) portata a compimento dagli alpini della Scuola Militare Alpina, dai carabinieri e dai finanzieri ed altri, sotto la guida del conte Guido Monzino. Un impresa che destò vivi apprezzamenti e segnò un importante tappa nell'alpinismo estremo. Sul N° 1/2013 un articolo ne descriverà le gesta.

CONSEGNA MATERIALE PER TRANTA SOLD

13 NOVEMBRE

PRAGELATO (Parco Naturale Val Troncea) - Un branco di cervi